



Provincia di Pistoia Osservatorio Scolastico Provinciale

RAPPORTO SULLA SCUOLA PISTOIESE

*Rilevazioni statistiche sul sistema scolastico
attraverso i dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale
a.s. 2014-15*

SOLUXIONI s.r.l.™

RAPPORTO SULLA SCUOLA PISTOIESE - RILEVAZIONI STATISTICHE SUL SISTEMA SCOLASTICO - A.S. 2014-15



Rapporto sulla scuola pistoiese

Rilevazioni statistiche sul sistema scolastico
attraverso i dati dell'Osservatorio Scolastico Provinciale
a.s. 2014-15



Il rapporto è stato commissionato da:

*Provincia di Pistoia - Assessorato Istruzione e Università
Ufficio Istruzione - Osservatorio Scolastico Provinciale*

Realizzazione a cura di Soluxioni S.r.l.

Staff del progetto di realizzazione:

- Coordinamento del lavoro - *Eduardo Accetta*
- Progetto di analisi e supervisione statistica - *Simone Mancini*
- Elaborazione dati - *Alessandra Tofanelli*
- Commenti e analisi dei dati - *Giulio Petrangeli*
- Supervisione rapporto - *Rino Picchi*

Presentazione

Nell'arco di oltre un decennio il "Rapporto sulla scuola pistoiese", giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione, si è sviluppato di pari passo con la crescita della banca-dati dell'Osservatorio, in virtù delle potenzialità analitiche e di indagine messe a disposizione dalla base anagrafica che permette la costruzione di indicatori per monitorare e valutare l'insorgere di fenomeni e problematiche del mondo scolastico nell'ambito della nostra provincia.

L'analisi dei dati quali: la distribuzione degli alunni per plesso, la mobilità studentesca, la presenza degli alunni non italiani, in comparazione con gli anni scolastici precedenti, viene effettuata, oltre che a livello provinciale, per Comune e per scuola, per offrire riflessioni utili sia per i dirigenti scolastici che per i responsabili delle istituzioni locali.

Nel presente Rapporto, relativo ai dati dell'anno scolastico 2014/15, molti sono gli indicatori prodotti che meritano un'attenta riflessione: il capitolo 1 sintetizza le dinamiche strutturali del sistema educativo, l'analisi della rete scolastica e degli andamenti della popolazione studentesca, collegando il tutto con la scelta della scuola superiore da frequentare, alla luce degli effetti del riordino ministeriale degli indirizzi di studio della secondaria di secondo grado. La delicata transizione dal primo al secondo ciclo di studi è sintetizzata negli indicatori di flusso che registrano negli ultimi anni uno spostamento degli indirizzi degli studenti in uscita dal primo grado verso percorsi liceali: segnale importante in una provincia caratterizzata da un'elevata percentuale di scelte verso gli istituti professionali. Il momento della scelta, infine, è correlato con gli indicatori della carriera scolastica del primo ciclo, sintetizzati dal voto in uscita dalla scuola superiore di primo grado, che si configura quale uno dei principali elementi determinanti l'orientamento riguardo la tipologia di scuola superiore da intraprendere.

Il capitolo 2 analizza il pendolarismo studentesco, ossia i flussi generati dalla mobilità degli studenti per assolvere alla propria istruzione, tanto internamente al territorio provinciale, quanto rispetto alle altre province della Toscana. Il bilancio complessivo tra flussi in ingresso e quelli in uscita dal territorio è premiante per la nostra provincia, con un trend in crescita soprattutto dalle zone delle province limitrofe. Internamente, nelle scuole della provincia il rapporto residenti/frequentanti decresce con l'aumentare degli ordini scolastici: se da un lato 9 alunni su 10 frequentano una scuola primaria nel proprio comune di residenza, la mobilità nella scuola superiore è particolarmente vivace e articolata, anche a livello di interscambio zonale,

sottolineando un fenomeno di pendolarismo piuttosto accentuato.

Il capitolo 3 è suddiviso in tre parti: la prima riguarda il monitoraggio dell'importante fenomeno dei flussi immigratori e dell'inserimento nei percorsi scolastici dei ragazzi non italiani. Il continuo incremento della presenza di studenti non italiani in tutti gli ordini di scuola ha determinato l'emergere di nuove sfide per l'intero sistema scolastico, che vede ormai una presenza attestata al 13,5% dell'intero corpo studentesco e dove i tre quarti dei non italiani sono di seconda generazione, ossia nati in Italia. La seconda parte è dedicata all'analisi dettagliata dei principali indicatori legati al binomio successo/insuccesso scolastico: dagli esiti negativi, agli indicatori del ritardo scolastico rispetto alla classe frequentata, fino all'analisi delle valutazioni in uscita dal primo (Licenza media) e dal secondo ciclo di studio (Diploma di maturità). Un complesso di indicatori che costituiscono la base conoscitiva per affrontare, nella terza parte del capitolo, l'importante e delicato nodo della cosiddetta "dispersione scolastica": il cui contrasto è compito primario delle istituzioni e degli operatori scolastici, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità.

Il capitolo 4, infine, si occupa di monitorare la presenza degli alunni in situazione di handicap e di misurare la tenuta del sistema scuola nell'accompagnare la disabilità nei percorsi educativi e formativi; rispetto allo scenario regionale, gli indicatori mettono in risalto la maggiore capacità del sistema pistoiese di mantenere gli studenti disabili all'interno dei propri percorsi formativi.

Il presente Rapporto intende configurarsi quale supporto per tutti coloro che operano nel sistema scolastico e formativo e si propone di contribuire a migliorare la consapevolezza sulle criticità e sui fattori di cambiamento che attraversano il territorio. In questa ottica la banca-dati dell'OSP consente di adottare una prospettiva conoscitiva in base alla quale sviluppare e approfondire la conoscenza sui fenomeni più rilevanti, per la costruzione di scenari sempre più articolati, in modo da orientare i processi decisionali con l'obiettivo del continuo miglioramento del successo formativo e della qualità dell'istruzione.

In conclusione porgo i miei ringraziamenti a coloro che hanno collaborato attivamente alla buona riuscita di questa pubblicazione

Provincia di Pistoia
Il consigliere delegato
alla Rete Scolastica
Pier Luigi Galligani

Indice

Introduzione

Guida alla lettura

1	Caratteristiche e dinamiche strutturali del sistema scolastico provinciale	1
1.1	La rete scolastica, l'offerta formativa e la popolazione scolastica nella provincia di Pistoia	1
1.2	Istruzione secondaria di II grado: la scelta della scuola dopo la riforma della scuola secondaria di II grado, focus sulle iscrizioni alle classi I dall'anno scolastico 2010/11	5
1.3	I fattori della scelta	9
2	Il pendolarismo degli studenti nella provincia di Pistoia	14
2.1	Premessa	14
2.1	I flussi tra le aree provinciali	14
2.2	Il pendolarismo scolastico all'interno della Provincia	17
3	I principali indicatori del sistema scolastico provinciale	21
3.1	Premessa	21
3.2	La presenza degli alunni stranieri nella scuola pistoiese	22
3.3	la regolarità del percorso scolastico	27
3.4	Il sistema nazionale di valutazione e lo strumento dell'anagrafe degli alunni	36
4	La presenza dell'Handicap nella scuola della provincia di Pistoia	42
4.1	La presenza dei soggetti disabili nei percorsi scolastici	42

1 - Caratteristiche e dinamiche strutturali del sistema scolastico provinciale

1.1 La rete scolastica, l'offerta formativa e la popolazione scolastica nella provincia di Pistoia

Il sistema scolastico pistoiese si compone di 202 punti complessivi di erogazione del servizio tra scuole statali dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado, pari a 14 unità in più rispetto all'anno scolastico 2002/03, collocandosi al settimo posto per dotazione di scuole rispetto alla media regionale.

Nell'anno scolastico 2014/15 la rete provinciale si articola in 73 scuole dell'infanzia, 77 scuole primarie, 27 secondarie di primo grado e 25 di secondo grado. Calcolando i valori percentuali troviamo la concentrazione più elevata di scuole nel primo ciclo di studi: il 36% nell'infanzia e il 38% nella primaria (per un totale pari al 74% delle scuole provinciali). Rispetto alla media regionale il sistema pistoiese è dotato di un più 2% di scuole dell'infanzia e di scuole primarie. Mentre per il primo e secondo grado i valori percentuali si attestano rispettivamente sui 13 e 12 punti percentuale, con un meno 2% di scuole di primo grado nei confronti del dato regionale e un meno 3% per il secondo grado. Tuttavia, occorre sottolineare come l'incremento e la forte presenza delle scuole dell'infanzia nel territorio provinciale costituisca un indicatore rilevante sia in termini assoluti che in percentuale.

Tabella 1: Punti di Erogazione del servizio scolastico per ordine di Istruzione e per Provincia (Scuola Statale) confronto dopo dodici anni scolastici.Regione Toscana-Anno scolastico 2014/15

Provincia	Scuola Infanzia			Scuola Primaria			Scuola Sec. I Grado			Scuola Sec. II Grado			Totale		
	a.s. 2002/03	a.s. 2014/15	Diff.	a.s. 2002/03	a.s. 2014/15	Diff.	a.s. 2002/03	a.s. 2014/15	Diff.	a.s. 2002/03	a.s. 2014/15	Diff.	a.s. 2002/03	a.s. 2014/15	Diff.
Arezzo	93	93	0	109	103	-6	51	53	2	39	44	5	292	293	1
Firenze	198	208	10	190	191	1	59	73	14	58	86	28	505	558	53
Grosseto	68	67	-1	76	74	-2	37	40	3	31	45	14	212	226	14
Livorno	56	59	3	63	64	1	24	26	2	26	31	5	169	180	11
Lucca	117	121	4	143	129	-14	36	41	5	33	46	13	329	337	8
Massa Carrara	63	58	-5	77	70	-7	25	26	1	30	35	5	195	189	-6
Pisa	107	114	7	126	125	-1	52	51	-1	27	31	4	312	321	9
Pistoia	65	73	8	78	77	-1	24	27	3	21	25	4	188	202	14
Prato	38	44	6	45	46	1	15	21	6	13	19	6	111	130	19
Siena	74	72	-2	67	66	-1	41	42	1	25	33	8	207	213	6
Totale Regionale	876	909	33	974	945	-29	364	400	36	303	395	92	2.517	2.649	132

fonte: la scuola statale sintesi dei dati a.s. 2002/03-2014/15-Organico di Fatto MIUR

Dal punto di vista dell'organizzazione della rete scolastica, nell'ultimo decennio, si è assistito a un forte ridimensionamento del numero delle istituzioni statali, frutto di un articolato lavoro di dimensionamento, che ha ricondotto

le istituzioni presenti da 46 a 40, pari a un 13% in meno.

Come si può osservare dalla tabella 2 si tratta di un riassetto organizzativo che ha coinvolto in modo particolare gli Istituti Comprensivi, passati da 14 a 24, mentre nel secondo ciclo rimane costante il numero e il rapporto tra gli Istituti Principali di II grado (14) e solo gli Istituti di Istruzione Superiore aumentano di una unità arrivando a quota 2. Infine è da notare l'assenza delle Direzioni Didattiche e degli Istituti Principali di I grado.

Tabella 2: Numero di Istituzioni Scolastiche presenti nella provincia di Pistoia-confronto dopo dodici anni scolastici (ScuoleStatali)

	Numero Istituti	
	a.s 2002/03	a.s. 2014/15
Istituti Principali di scuola Sec.I Grado	6	-
Circoli Didattici	11	-
Istituti Comprensivi	14*	24*
Istituti Principali di scuola Sec.II Grado	14	14
Istituti d'Istruzione Superiore	1	2
Totale Provinciale	46	40

**Compreso Istituto Omni-Comprensivo Fermi di San Marcello Pistoiese composto da un Istituto Comprensivo per il primo ciclo e da un Istituto d'Istruzione Superiore per il secondo ciclo
Fonte: la scuola statale sintesi dei dati a.s. 2002/03-Organico di Fatto MIUR 2014/15*

Sotto il profilo territoriale troviamo la maggiore concentrazione di punti di erogazione del servizio per ogni ciclo scolastico nell'area Pistoiese, con il comune di Pistoia in testa che detiene il maggior numero di scuole presenti, seguito da Quarrata e San Marcello Pistoiese, mentre nell'area Val di Nievole i comuni con più alta concentrazione di punti di erogazione sono nell'ordine Pescia, Montecatini Terme e Monsummano Terme.

Tabella 3: La rete scolastica pistoiese. Punti d'erogazione del servizio scolastico e classi per ciclo scolastico e comune a.s. 2014/15

Comune	Infanzia				Primaria			
	Punti di erogazione	Numero alunni	Numero classi	N alunni medio plesso	Punti di erogazione	Numero alunni	Numero classi	N alunni medio plesso
Abetone	1	11	1	11	1	23	2	23
Aglia	3	404	15	135	3	804	34	268
Cutigliano	2	26	2	13	2	50	4	25
Marliana	1	39	2	39	2	80	7	40
Montale	3	166	7	55	3	497	25	166
Pistoia	13	1.045	42	80	24	3.687	172	154
Piteglio	1	28	2	28	1	55	5	55
Quarrata	7	670	24	96	6	1.261	59	210
Sambuca Pistoiese	1	26	1	26	2	51	4	26
San Marcello Pistoiese	3	125	7	42	3	263	15	88
Serravalle Pistoiese	2	190	7	95	2	482	21	241
Totale area Pistoiese	37	2.730	110	74	49	7.253	348	148
Buggiano	2	220	9	110	1	364	17	364
Chiesina Uzzanese	2	139	6	70	1	250	12	250
Lamporecchio	2	189	7	95	1	307	15	307
Larciano	1	161	6	161	1	269	13	269
Massa e Cozzile	3	175	8	58	3	424	20	141
Monsummano Terme	5	495	18	99	6	906	50	151
Montecatini-Terne	8	489	17	61	5	719	38	144
Pescia	6	364	15	61	4	841	42	210
Pieve a Nievole	3	233	9	78	2	423	20	212
Ponte Buggianese	1	134	5	134	2	420	21	210
Uzzano	1	120	6	120	2	248	13	124
Totale Val di Nievole	34	2.719	106	80	28	5.171	261	185
Totale provinciale	71	5.449	216	77	77	12.424	609	161

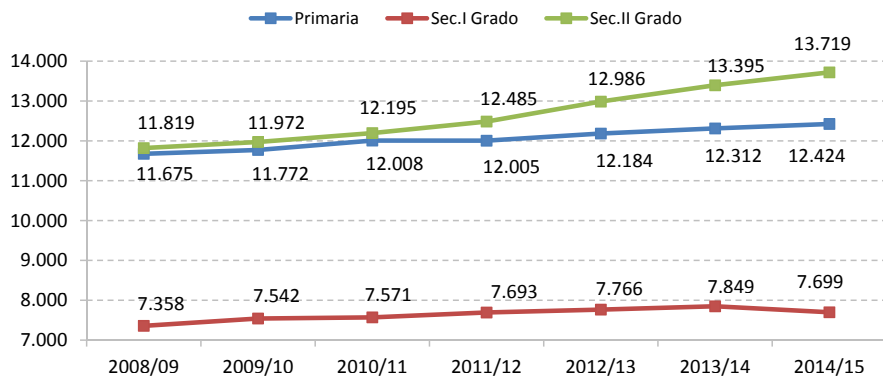
Comune	Secondaria I grado				Secondaria II grado			
	Punti di erogazione	Numero alunni	Numero classi	N alunni medio plesso	Punti di erogazione	Numero alunni	Numero classi	N alunni medio plesso
Abetone	-	-	-	-	-	-	-	-
Aglia	1	573	23	573	1	752	32	752
Cutigliano	1	34	3	34	-	-	-	-
Marliana	-	-	-	-	-	-	-	-
Montale	1	291	13	291	-	-	-	-
Pistoia	7	2.417	107	345	10	6.911	318	691
Piteglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Quarrata	2	652	30	326	1	163	7	163
Sambuca Pistoiese	1	71	4	71	-	-	-	-
San Marcello Pistoiese	1	164	8	164	3	245	15	82
Serravalle Pistoiese	1	318	13	318	-	-	-	-
Totale area Pistoiese	15	4.520	201	301	15	8.071	372	538
Buggiano	1	220	10	220	-	-	-	-
Chiesina Uzzanese	1	177	9	177	-	-	-	-
Lamporecchio	1	166	9	166	-	-	-	-
Larciano	1	208	10	208	-	-	-	-
Massa e Cozzile	1	342	16	342	-	-	-	-
Monsummano Terme	2	508	23	254	2	367	18	184
Montecatini-Terne	1	416	13	416	2	2.178	84	1.089
Pescia	1	487	23	487	6	3.103	157	517
Pieve a Nievole	1	259	12	259	-	-	-	-
Ponte Buggianese	1	238	11	238	-	-	-	-
Uzzano	1	158	7	158	-	-	-	-
Totale Val di Nievole	12	3.179	143	265	10	5.648	259	565
Totale provinciale	27	7.699	344	285	25	13.719	631	549

Fonte: Organico di Fatto MIUR

Nell'anno scolastico analizzato, 2014/15, il sistema statale di istruzione provinciale conta complessivamente 39.291 alunni dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II grado (pari esattamente a 300 alunni in più rispetto al precedente anno scolastico), e con un andamento crescente progressivo negli ultimi sette anni: più 749 alunni nella scuola Primaria con un totale di

12.424, più 341 nel primo grado per un totale di 7.699 alunni (ma in calo rispetto all'anno scolastico precedente di 150 alunni), e, dato particolarmente significativo, più 1.900 studenti nel secondo grado per un complessivo di 13.719.

Grafico1: Andamento delle iscrizioni nelle scuole statali della Provincia di Pistoia per ciclo negli a.a.s. 2008-2014 Numero di Istituzioni Scolastiche presenti nella provincia di Pistoia-confronto dopo dodici anni scolastici (ScuoleStatali)



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Pertanto la popolazione scolastica di ogni ordine di istruzione risulta in crescita sia in termini assoluti che percentuali, con un più 6% nelle scuole Primarie rispetto al 2008/09, più 5% per le scuole di primo grado e in particolare un più 16% di studenti nelle scuole di secondo grado.

Passando al raffronto con l'anno scolastico precedente (2013/14) si registra un incremento di popolazione studentesca di 0,9 punti percentuale nelle Primarie, di 2,4 punti nel secondo grado, mentre nel primo grado verificiamo una decrescita di -1,4 punti percentuale. Il secondo ciclo mostra andamenti di crescita superiori agli altri due ordini di istruzione, con un 2,5% annuo di incremento medio, mentre il primo grado si ferma a una crescita media pari allo 0,8% annuo e per le primarie si registra una crescita media dell'1,0% all'anno.

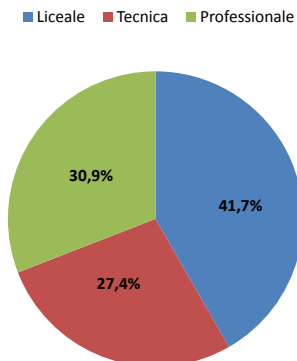
1.2 Istruzione secondaria di II grado: la scelta della scuola dopo la riforma della scuola secondaria di II grado, focus sulle iscrizioni alle classi I dall'anno scolastico 2014/15

La scelta della scuola superiore terminato il primo ciclo di studi rappresenta il passaggio più importante sotto il profilo della riuscita della carriera scolastica ma anche un momento delicato che caratterizzerà l'intero percorso, aperto ai rischi e ai pericoli derivanti da situazioni di insuccesso scolastico e, dunque, di disagio, che possono favorire processi di abbandono del percorso formativo.

Per affrontare questo importante snodo del passaggio dal primo al secondo ciclo di studi non si può che partire dal monitoraggio delle iscrizioni alle classi prime della scuola secondaria di secondo grado, ricostruendo, attraverso l'utilizzo della banca-dati dell'Osservatorio e all'incrocio con i dati MIUR, l'evoluzione delle scelte degli studenti alla luce anche della rinnovata offerta formativa. La comparazione, infine, tra il dato provinciale e quello regionale può facilitare l'analisi degli indicatori e accompagnare la lettura dei flussi e dei processi, individuali, famigliari e scolastici che possono incidere nella scelta del singolo studente.

Come illustrato dal grafico 2, nel territorio pistoiese la scelta della scuola superiore si è articolata per l'anno scolastico 2014/15 per il 41,7% verso gli indirizzi liceali, il 30,9% verso i professionali e il 27,4% di studenti verso gli istituti tecnici. Rispetto alle analisi sulla transizione dal primo al secondo ciclo di studi dello precedente anno scolastico si registra un incremento di 1 punto percentuale di scelte verso l'istruzione liceale a scapito degli istituti di tipo tecnico, mentre i professionali rimangono sostanzialmente stabili.

Grafico 2: Indirizzi di studio delle scuole secondarie di II grado - a.s. 2014-2015

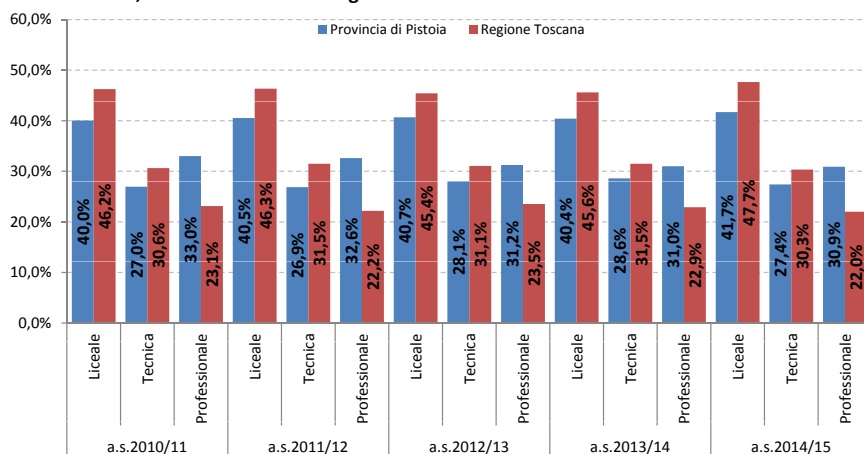


Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Rispetto ai dati regionali le scelte degli studenti pistoiesi verso i licei e gli istituti tecnici appaiono significativamente al di sotto del valore medio toscano, rappresentato rispettivamente dal 47,7% di scelte di indirizzi liceali e dal 30,3% per i tecnici. Questo dato risulta particolarmente interessante, in quanto caratterizza l'intera struttura del sistema scolastico pistoiese che vede una maggiore consistenza di studenti dirigersi verso istituti professionali, rispetto ai percorsi formativi che caratterizzano la altre province toscane: una particolarità molto importante e da tenere in considerazione per tutte le analisi che seguiranno, rappresentata dal 9% in più rispetto al valore medio regionale.

Se analizziamo il trend degli ultimi quattro anni scolastici notiamo subito che l'indirizzo professionale è costantemente ben al di sopra della media regionale. Il grafico 3 testimonia, infatti, questa caratteristica della scuola pistoiese, malgrado nel confronto dei dati qui rappresentati le scelte verso indirizzi professionali siano in leggero calo di due punti percentuale rispetto all'anno scolastico 2010/11.

Grafico 3: Scelta del percorso scolastico nelle classi prime di scuola secondaria di II grado negli ultimi 5 anni scolastici, confronto con il dato regionale.



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Lo scarto negativo conseguito dai professionali è andato a vantaggio dell'istruzione liceale che recupera in quattro anni 1,7 punti percentuale, mentre l'istruzione tecnica si configura più stabile nel tempo con in +0,4%. La comparazione dei grafici 3 e 4 suggerisce, dunque, il consolidamento di un dato strutturale del sistema scolastico pistoiese caratterizzato da una grande e consistente presenza di popolazione studentesca negli istituti a

indirizzo professionale.

Per quanto riguarda le dinamiche delle scelte del percorso di studio in relazione al genere, nel corso dell'anno scolastico 2014/15 i dati evidenziano e confermano l'orientamento femminile verso percorsi liceali (57,0%) contro il 29,7% dei maschi; viceversa sono quest'ultimi a preferire una formazione di tipo professionale con il 35,8% rispetto al 25,9% delle femmine. La forbice di genere si dilata notevolmente per la scelta sull'istruzione tecnica: 34,4% di maschi e solo il 17,1% di femmine con un divario tuttavia in leggera diminuzione negli anni analizzati dalla tabella 4 (17,3 punti rispetto ai 21 dell'anno scolastico 2010/11).

Tabella 4: Scelta del percorso scolastico del secondo ciclo in relazione al genere - alunni iscritti nelle classi prime - istruzione secondaria di secondo grado scuole della provincia di Pistoia cinque anni scolastici

Analisi sui totali di colonna (tot. Genere)

a.s. 2010/11	Femmine	Maschi	Totale
LICEALE	54,9%	26,4%	39,8%
PROFESSIONALE	29,8%	37,5%	33,9%
TECNICA	15,3%	36,1%	26,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
a.s. 2011/12	Femmine	Maschi	Totale
LICEALE	56,1%	26,7%	40,7%
PROFESSIONALE	26,2%	38,2%	32,5%
TECNICA	17,8%	35,1%	26,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
a.s. 2012/13	Femmine	Maschi	Totale
LICEALE	55,4%	27,2%	40,6%
PROFESSIONALE	25,1%	36,7%	31,2%
TECNICA	19,5%	36,0%	28,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
a.s. 2013/14	Femmine	Maschi	Totale
LICEALE	54,7%	26,6%	39,9%
PROFESSIONALE	26,6%	36,4%	31,8%
TECNICA	18,7%	37,0%	28,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
a.s. 2014/15	Femmine	Maschi	Totale
LICEALE	57,0%	29,7%	43,0%
PROFESSIONALE	25,9%	35,8%	31,0%
TECNICA	17,1%	34,4%	26,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati anagrafe provinciale degli alunni

In definitiva è importante sottolineare come, rispetto all'anno di introduzione del riordino degli indirizzi di studio, tende a rafforzarsi la scelta dei percorsi liceali e tecnici per le femmine e diminuisce quella verso gli istituti professionali; mentre tra i maschi la distribuzione tra i tre indirizzi è sostanzialmente più stabile con piccoli spostamenti in diminuzione nei tecnici e in crescita nei licei.

Se analizziamo la scelta degli indirizzi di scuola superiore con la categoria della cittadinanza verifichiamo che negli ultimi quattro anni si è assistito a un processo di consolidamento delle scelte degli studenti non italiani verso percorsi formativi prevalentemente di tipo professionale.

Tabella 5: Scelta del percorso scolastico in relazione alla cittadinanza (italiana o non italiana)

a.s 2011/12	ITA	NON ITA
LICEALE	42,6%	25,8%
PROFESSIONALE	30,7%	45,8%
TECNICA	26,6%	28,4%
Totale	100,0%	100,0%
a.s 2012/13	ITA	NON ITA
LICEALE	42,4%	25,5%
PROFESSIONALE	29,6%	44,5%
TECNICA	28,0%	30,0%
Totale	100,0%	100,0%
a.s 2013/14	ITA	NON ITA
LICEALE	42,5%	20,8%
PROFESSIONALE	29,4%	49,1%
TECNICA	28,1%	30,1%
Totale	100,0%	100,0%
a.s 2014/15	ITA	NON ITA
LICEALE	44,8%	25,0%
PROFESSIONALE	29,2%	49,2%
TECNICA	26,0%	25,8%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte: nostra elaborazione su dati anagrafe provinciale degli alunni

Negli ultimi quattro anni, la tabella 5 mostra, infatti, il rafforzamento della presenza di studenti non italiani negli istituti professionali, scelti nell'anno scolastico 2014/15 da quasi la metà dell'intero corpo studentesco non italiano del secondo grado (49,2%), con un incremento nell'arco temporale considerato di quattro punti percentuale. Diminuisce, al contrario la presenza

negli istituti tecnici, passati da 28,4% al 25,8% degli studenti non italiani, mentre rimane più stabile la presenza nei licei scelti dal restante 25,0% del corpo studentesco, come per l'anno scolastico 2011/12, seppure con alcune oscillazioni negli anni.

Per quanto riguarda, invece, gli studenti di cittadinanza italiana, il dato rappresentato in tabella mostra nel tempo una sostanziale stabilità di proporzione fra i tre indirizzi: all'anno scolastico 2014/15 corrisponde, infatti, il 44% di scelte verso i licei, il 29% verso i professionali e il 26% verso i tecnici.

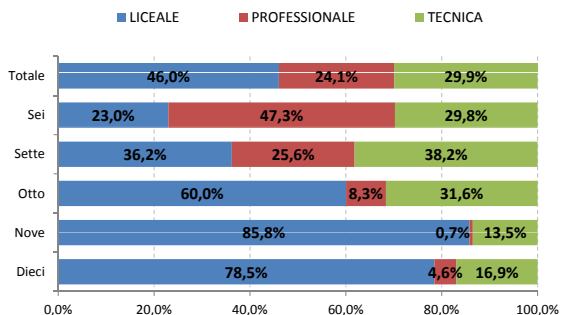
1.3 I fattori della scelta

In questa sezione analizziamo alcuni aspetti che incidono in buona parte nelle scelte dei percorsi formativi.

Il passaggio dalla scuola media a quella superiore è un momento importante nella vita degli adolescenti che finisce per caratterizzare, e/o condizionare, l'intera carriera di studio. La scelta della scuola a cui iscriversi è una decisione spesso sofferta, che condiziona il futuro scolastico e lavorativo, e si colloca in una fase critica e delicata quale è l'adolescenza. La scelta è frutto di un processo complesso che coinvolge fattori e ambienti diversi fra loro: dagli interessi e inclinazioni individuali, al contesto familiare di provenienza, fino ai risultati educativi conseguiti nel contesto scolastico da cui gli studenti provengono.

Il voto finale di scuole media costituisce il primo elemento sul quale misurare gli effetti sulla scelta del tipo di diploma e ha un ruolo fondamentale per gli studenti stessi, in quanto costituisce la principale decodifica con la quale leggere e interpretare i propri desideri e le proprie aspirazioni. In definitiva possiamo sostenere che nel voto di uscita dalla scuola media sia già scritta gran parte della futura carriera scolastica di ciascuno studente.

Grafico 4: Scelta del percorso scolastico in relazione al voto di scuola media.



Fonte: nostra elaborazione su dati anagrafe provinciale degli alunni

Come evidenziato nel grafico, i ragazzi che escono dalla scuola media con i risultati migliori hanno maggiori possibilità di iscriversi a un liceo anziché a un altro istituto. La scelta verso i licei aumenta in maniera esponenziale al crescere del voto di licenza media, passando dal 23% degli studenti usciti con voto 6, al 78,5% di quelli che hanno conseguito voto 10. La scelta di indirizzo professionale è appannaggio prevalentemente del voto 6 (47,3%) e del voto 7 (25,6%) in uscita dalla scuola media, mentre la gran parte delle scelte verso gli istituti tecnici provengono da una valutazione media con voto 7 e 8 e in misura minore, seppur piuttosto consistente, con voto 6 in uscita da primo ciclo. Pertanto il 46% totali di scelte liceali rappresentate nel grafico è appannaggio dei voti in uscita con 10 e 9, il 24% delle scelte verso i professionali quasi esclusivamente del voto 6 e in misura minore del voto 7, e il 30% di scelte verso gli istituti di tipo tecnico di una valutazione medio bassa.

Tabella 6: Scelta del percorso scolastico del secondo ciclo in relazione al voto di licenza media - alunni licenziati nell'anno scolastico 2013/14 iscritti nelle classi prime di scuola superiore nell'anno scolastico 2014/15

Voto scuola media	LICEALE	PROFESSIONALE	TECNICA	Totale
Dieci	5,5%	0,6%	1,8%	3,2%
Nove	27,4%	0,4%	6,6%	14,7%
Otto	28,1%	7,4%	22,8%	21,5%
Sette	24,0%	32,4%	38,9%	30,5%
Sei	15,0%	59,1%	29,9%	30,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

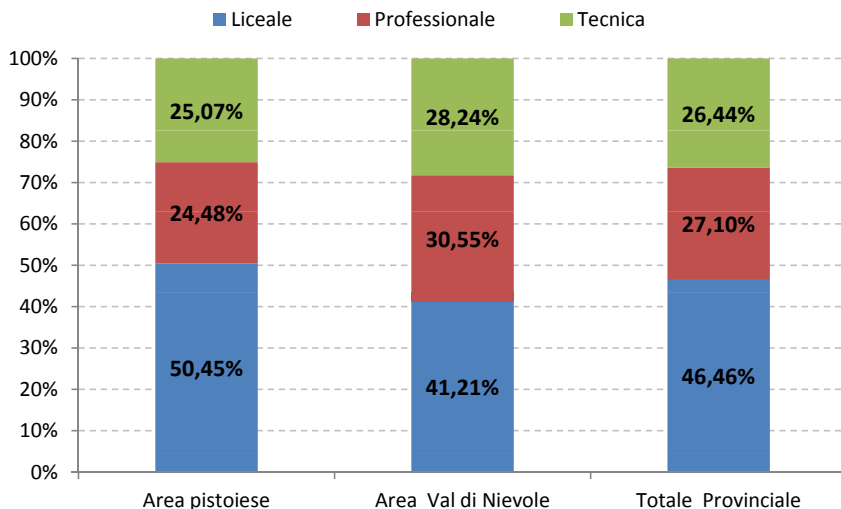
Fonte: nostra elaborazione su dati anagrafe provinciale degli alunni

Nella tabella 6 i licenziati nell'anno scolastico 2013/14 sono ripartiti per voto conseguito in base alla frequenza delle classi prime dell'anno successivo nei tre indirizzi di studio superiore. Ne emerge la conferma della centralità della valutazione finale dell'andamento scolastico nella scuola superiore di primo grado quale elemento determinante nelle scelte degli studenti verso la tipologia di indirizzo da intraprendere. Interessante anche notare il dato riepilogativo riportato nella colonna a destra che mostra come ben il 60% degli studenti concluda il primo ciclo di studi con una valutazione bassa, pari ai voti 6 e 7, malgrado risulti in calo di tre punti percentuale rispetto all'anno precedente.

I valori riportati nel grafico 5 mostrano che complessivamente il 46% degli studenti residenti nel territorio provinciale pistoiese scelgono un percorso di studio di tipo liceale, a fronte del 27% che si orienta verso l'istruzione pro-

fessionale e il 26% verso i tecnici, con un leggero spostamento rispetto al precedente anno scolastico a favore dei licei e in diminuzione nei tecnici di 3 punti percentuale, mentre rimane stabile il dato relativo ai professionali.

Grafico5: Percentuale alunni iscritti scuola secondaria II grado per indirizzo di scuola e zona socio-sanitaria -a.s. 2014/2015



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se disaggregiamo il dato per le due zone socio-sanitarie, nella tabella 7 rileviamo una prevalenza di scelte degli studenti residenti nell'area Pistoiese per i licei (50%, nei confronti del 41% della Val di Nievole), mentre gli studenti residenti nell'area Val di Nievole si orientano più decisamente verso l'istruzione professionale (al 31% rispetto al 24% della Pistoiese) e in misura più contenuta anche verso i tecnici con un più 3% rispetto alla zona del capoluogo.

Analizzando i dati per singolo comune di residenza, nella zona Pistoiese le percentuali più elevate di residenti iscritti ai licei riguardano i comuni di Sambuca Pistoiese (60%) e Pistoia (56%) e Serravalle Pistoiese (50%), mentre i residenti nei comuni di Marliana, Serravalle Pistoiese, Montale e Sambuca Pistoiese mostrano le percentuali più alte di iscritti agli istituti professionali, intorno a quota 30%. Per quanto riguarda i residenti iscritti negli istituti tecnici, emergono le percentuali del comune di Abetone (82%) e a seguire quelle di Cutigliano (75%), Piteglio (45%), San Marcello Pistoiese (42%) e

Agliana (40%).

Nell'area Val di Nievole i residenti nei comuni di Montecatini Terme e Massa e Cozzile, rispettivamente con il 53% e 49%, si orientano verso l'istruzione liceale, seguiti da Pieve a Nievole con il 47%, Buggiano con il 44%, Lamporecchio con il 41% e Larciano con il 40%. Gli studenti maggiormente orientati verso i professionali sono quelli residenti nei comuni di Chiesina Uzzanese (37%), Monsummano Terme (34%) e Pescia (33%), mentre distribuita in modo più omogeneo risulta la scelta verso gli istituti tecnici dove primeggia il dato dei residenti nei comuni di Ponte Buggianese e Chiesina Uzzanese entrambe con il 33%, e quindi dagli studenti del comune di Monsummano Terme (32%), e per concludere dai residenti dei comuni di Uzzano, Lamporecchio e Pescia tutti a quota 30%.

Tabella 7: Distribuzione percentuale alunni iscritti scuola secondaria di II grado per indirizzo di scuola e comune di residenza - a.s.2014/2015

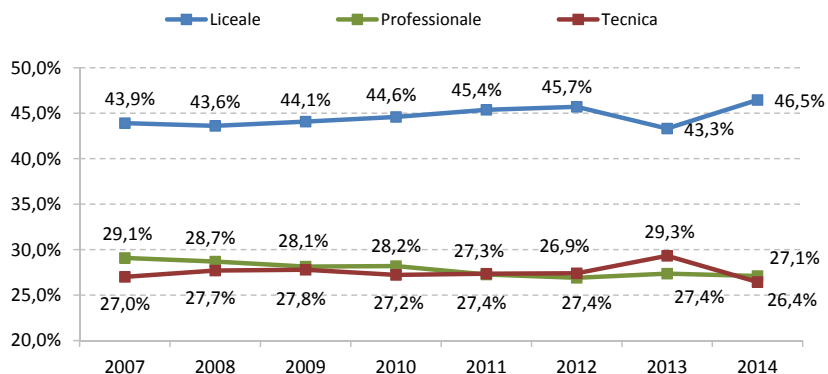
Comune di Residenza	2014		
	Liceale	Professionale	Tecnica
Abetone	17,65%	0,00%	82,35%
Agliana	35,71%	23,95%	40,34%
Cutigliano	18,37%	6,12%	75,51%
Marliana	41,44%	32,43%	26,13%
Montale	44,01%	28,11%	27,88%
Pistoia	56,56%	24,13%	19,31%
Piteglio	35,09%	19,30%	45,61%
Quarrata	46,80%	25,35%	27,86%
Sambuca Pistoiese	60,00%	28,00%	12,00%
San Marcello Pistoiese	44,60%	13,15%	42,25%
Serravalle Pistoiese	50,66%	29,30%	20,04%
Area pistoiese	50,45%	24,48%	25,07%
Buggiano	44,19%	28,25%	27,56%
Chiesina Uzzanese	28,98%	37,50%	33,52%
Lamporecchio	41,84%	27,89%	30,27%
Larciano	40,44%	30,51%	29,04%
Massa e Cozzile	49,10%	25,30%	25,60%
Monsummano Terme	33,15%	34,35%	32,50%
Montecatini-Terme	53,81%	26,36%	19,83%
Pescia	36,16%	33,69%	30,15%
Pieve a Nievole	47,78%	28,34%	23,89%
Ponte Buggianese	33,51%	32,70%	33,78%
Uzzano	39,54%	29,66%	30,80%
Area Val di Nievole	41,21%	30,55%	28,24%
Totale Provinciale	46,46%	27,10%	26,44%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

A conclusione dell'analisi, il grafico 6 fotografa gli andamenti in un arco temporale molto ampio che presenta una sostanziale linearità e stabilità

nella distribuzione fra i tre indirizzi di studio superiore, con leggere oscillazioni registrate nel passaggio degli ultimi due anni scolastici, che vedono l'incremento delle scelte verso i licei perfettamente corrispondenti alla diminuzione dell'istruzione tecnica, mentre le scelte verso i professionali si mantengono sostanzialmente costanti e lineari nel tempo. I valori medi che possiamo desumere dalla lettura del grafico vedono, negli ultimi otto anni scolastici, il 45% di scelte per l'istruzione di tipo liceale e rispettivamente il 28% per le altre due tipologie di scuola superiore.

Grafico 6: Percentuale alunni iscritti scuola secondaria II grado per indirizzo di scuola e zona socio-sanitaria, serie storica a.s. 2007/2008-2014/2015



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

2 - Il pendolarismo degli studenti nella provincia di Pistoia

2.1 Premessa

Il tema della mobilità degli studenti assume particolare rilievo e importanza in un territorio vasto e geograficamente molto diversificato come quello della provincia di Pistoia.

Se il fenomeno della mobilità attraversa solo in maniera marginale le scuole primarie e le secondarie di primo grado, nella scuola secondaria superiore, al contrario, i flussi generati dagli studenti che si spostano fra le aree provinciali per assolvere alla propria formazione risultano particolarmente consistenti.

Il principale elemento che condiziona le traiettorie della mobilità è costituito dalla dislocazione dell'offerta formativa nel territorio, dall'articolazione della rete degli istituti e dei vari indirizzi di studio. L'azione sulla rete scolastica, mediante l'esercizio della programmazione, può contribuire a ottimizzare gli spostamenti e a conciliare libertà di scelta degli studenti e distribuzione delle opportunità formative, con l'obiettivo, tra l'altro, di ridurre gli spostamenti non necessari dalla propria zona di residenza.

2.2 I flussi tra le aree provinciali

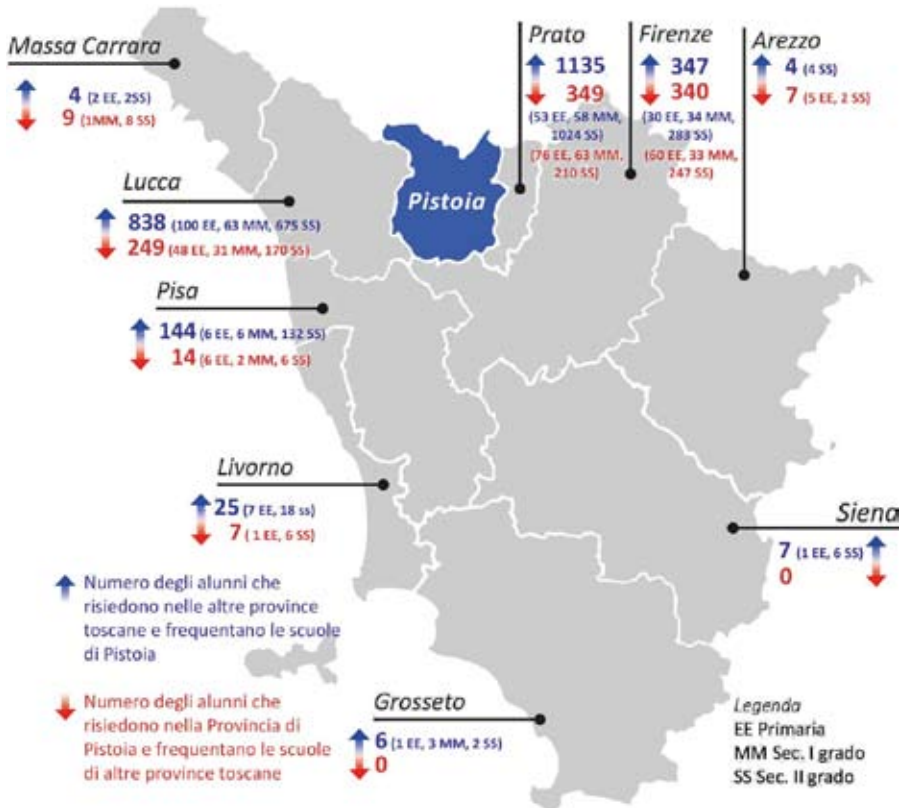
La popolazione studentesca che frequenta gli istituti provinciali di secondo grado può essere suddivisa in una componente formata dagli studenti residenti all'interno del territorio provinciale (componente endogena della domanda) e da una componente di studenti residenti fuori provincia (componente esogena).

Nell'anno scolastico 2014/15 il corpo studentesco delle secondarie di secondo grado ha raggiunto le 14.203 unità, di cui 11.969 (pari all'84%) residenti in provincia di Pistoia, mentre la componente esogena, ossia gli studenti residenti fuori provincia, è costituita da 2.234 ragazzi, pari al 16% e in crescita di un punto percentuale. Tuttavia, con il passaggio all'anno scolastico analizzato, l'aumento di 590 studenti frequentanti le secondarie di secondo grado risulta in valori assoluti prevalentemente appannaggio degli studenti residenti in provincia (con un incremento pari a 410 unità), rispetto alla componente esogena che vede una crescita di 180 unità. Sotto il profilo del valore percentuale, l'incremento di un punto da parte dei provenienti da fuori provincia è determinato dal numero più basso di studenti, rispetto al

corpo endogeno, che comporta in proporzione un incremento maggiore. In ultima analisi questa specifica è utile per sottolineare un incremento nel tempo dell'attrattività delle scuole pistoiesi soprattutto nei confronti dei territori delle province limitrofe.

La costruzione di matrici origine/destinazione, in cui l' "origine" corrisponde alla zona di residenza e la "destinazione" al luogo di frequenza scolastica, ci permette di individuare i rapporti che, in termini di mobilità, intercorrono tra le diverse aree delle province toscane, nonché il grado di maggiore e minore apertura e attrazione delle scuole della provincia di Pistoia rispetto alle altre aree, e la capacità di auto-contenimento della domanda di scolarizzazione generata dalle aree medesime.

Nella elaborazione della cartina geografica della Toscana vengono riportate le consistenze delle traiettorie degli studenti che si spostano per assolvere alla loro formazione, in entrata e in uscita dal territorio provinciale.



Come è facilmente rilevabile dalla elaborazione della cartina geografica della Toscana, le province limitrofe rappresentano la quasi totalità della mobili-

tà in ingresso verso le scuole del territorio pistoiese: i flussi più consistenti si registrano dal pratese con 1.135 studenti, quindi dalla provincia di Lucca con 838, di Firenze con 347 e dalla provincia di Pisa con 144 studenti. I tassi di incremento con il passaggio all'ultimo anno analizzato sono tuttavia diversificati: l'aumento maggiormente consistente si registra dalla provincia di Pisa con un +16% di studenti che scelgono una scuola pistoiese per assolvere alla propria istruzione, quindi dalla provincia di Lucca e di Firenze con un +9% e, infine, rileviamo un +4% di studenti provenienti dalla provincia di Prato. Nel secondo ciclo di studi, dove la mobilità studentesca risulta particolarmente rilevante, le provenienze ricalcano sostanzialmente valori e rapporti rappresentati per il totale complessivo dei flussi di mobilità, con incrementi percentuali che vedono il 17% per gli studenti provenienti dalla provincia di Pisa, il 12% da quella di Firenze, il 7% da Lucca e il 4% dalla provincia di Prato.

I territori provinciali più distanti dal centro pistoiese riportano valori più marginali e statisticamente poco rilevanti.

Le tabelle relative ai dati sui flussi di mobilità per le primarie e per le secondarie di primo grado (vedi Appendice statistica A tabella A.9) evidenziano per tutto il primo ciclo di istruzione una sostanziale stabilità del corpo studentesco che frequenta per la quasi totalità una scuola della propria zona di residenza, con valori percentuali, tanto nelle primarie che nelle secondarie di primo grado, attestati stabilmente intorno al 98%.

Anche per la popolazione scolastica delle secondarie di primo grado rileviamo come il 97,7% (4456/4562) degli studenti localizzati nell'area Pistoiese frequenta una scuola nella stessa area di residenza, e simile percentuale, pari al 97,3% (3092/3119), è la quota di studenti della Val di Nievole. Dunque, come per le scuole primarie, anche nel primo grado troviamo situazioni omogenee, con indici di contenimento intorno al 98% che mettono in evidenza, appunto, la capacità di ciascuna area di contenere la domanda di scolarizzazione che trova origine tra i ragazzi residenti nelle medesime aree.

Pertanto la quasi totalità degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado frequenta istituti localizzati nello stesso comune di residenza o, comunque, nella medesima area. Gli spostamenti risultano dunque molto ridotti e marginali, a conferma della buona distribuzione e ramificazione del sistema scolastico di base.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado il fenomeno della mobilità appare, al contrario, piuttosto significativo: l'89% (6041/6796) degli studenti delle scuole superiori dislocate nella zona Pistoiese risiedono

nella stessa area e il 7% (459/6796) proviene dalla Val di Nievole, mentre per la zona Val di Nievole il valore percentuale scende al 76% (3930/5173), con il 17% (883/5173) che proviene dall'area Pistoiese. Se sommiamo i valori percentuali dell'interscambio fra le due zone della provincia di Pistoia concludiamo l'analisi rilevando che il 4% degli studenti delle secondarie di secondo grado dell'area Pistoiese proviene da fuori provincia, mentre nelle scuole della Val di Nievole rappresentano il 7%.

Il consolidamento della capacità del sistema scolastico pistoiese di incontrare la domanda dei propri studenti emerge anche dall'analisi della capacità di auto-contenimento della domanda di scolarizzazione che caratterizza le diverse aree.

Nella tabella relativa all'istruzione secondaria di II grado possiamo verificare come la capacità delle scuole della provincia di Pistoia di attrarre i propri residenti si differenzia nelle due Aree. Nell'Area Pistoiese infatti, l'88,9% dei residenti frequenta scuole della Zona, il 6,8% scuole della Val di Nievole e il 4,4% si è iscritto in scuole fuori provincia (65 alunni in scuole di Firenze, 206 in scuole di Prato), mentre nella Val di Nievole i residenti che frequentano scuole nella propria zona di residenza sono il 76%, il 17% si è iscritto in scuole dell'Area Pistoiese e il 7% frequenta scuole fuori provincia (182 alunni in scuole di Firenze, 163 in scuole di Lucca). Analizzando nel suo complesso la situazione dei residenti nella Provincia di Pistoia il 94,5% frequenta scuole della Provincia e il 5,5% si dirige in scuole di altre province con i flussi maggiori verso le Province di Firenze (247 alunni), Prato (210) e Lucca (170).

2.2 Il pendolarismo scolastico all'interno della Provincia

Il quadro dei flussi fra i comuni delle due zone della provincia consente di individuare i rapporti che intercorrono fra i vari territori in termini di mobilità (vedi appendice statistica A tabella A.8) e permettono di analizzare nel dettaglio la componente endogena, ossia l'interscambio interno tra comune di residenza e comune di frequenza scolastica in tutti e tre gli ordini di istruzione. Come abbiamo visto, in tutto il primo ciclo di studi la quasi totalità degli studenti frequenta una scuola della propria area di residenza, tuttavia l'analisi dettagliata per comune mette in evidenza come in realtà il pendolarismo scolastico rappresenti una variabile importante sotto il profilo della conoscenza e della valutazione dell'efficacia della struttura territoriale della rete scolastica.

Nelle scuole primarie della provincia, mediamente il 90% degli alunni fre-

quenta una scuola del proprio comune di residenza, a conferma di una distribuzione molto capillare dei plessi del sistema scolastico di base fra tutti i 22 comuni. Dal punto di vista zonale, il valore medio provinciale si compone del 93% di studenti residenti nell'area Pistoiese che frequentano scuole del proprio comune, con un valore paritario di interscambio zonale con le scuole della Val di Nievole tra studenti in uscita, pari a 497 unità, e 500 in entrata. Nella Val di Nievole sono l'87% gli alunni che frequentano scuole del medesimo comune di residenza e il valore di interscambio zonale è superiore per quelli in entrata (764 unità) contro i 672 in uscita verso scuole dell'area Pistoiese. Gli alunni residenti che assolvono la propria istruzione primaria in scuole fuori del territorio provinciale ammontano a 197.

Al 100% dei residenti del Comune di Abetone che frequentano tutta la scuola primaria del proprio comune, per la zona Pistoiese fanno eco percentuali molto difformi nella capacità di auto-contenimento dei propri residenti: con percentuali superiori ai 90 punti troviamo i Comuni di Pistoia (95,7%), Cutigliano (95,6%), San Marcello Pistoiese (95,1%), Agliana (94,1%), Quarrata (93,8%) e Montale (91,6%), mentre in coda con il 70,5% di alunni residenti rileviamo le scuole primarie del Comune di Marliana. Nella zona Val di Nievole i comuni con percentuali superiori ai 90 punti risultano, sempre in ordine decrescente, Larciano (94,1%), Monsummano Terme (91,5%), Pescia (91,0%) e Ponte Buggianese (90,5%), mentre in coda con il 75,5% di alunni residenti presenti troviamo le scuole primarie del Comune di Uzzano.

Il dettaglio della mobilità interna delle secondarie di primo grado presenta valori medi provinciali sensibilmente inferiori rispetto a quelli rilevati nell'analisi del rapporto residenti/frequentanti delle scuole primarie, con complessivamente l'86% di studenti frequentanti una scuola media del proprio comune di residenza. Dal punto di vista zonale, l'indicatore per l'area Pistoiese si attesta all'89%, mentre nella Val di Nievole si ferma all'81%. Se disaggreghiamo il dato dal punto di vista dell'analisi comunale, per l'area del capoluogo, al di là dei tre comuni (Abetone, Marliana e Piteglio) dove non sono presenti plessi di secondaria di primo grado, valori superiori ai 90 punti di studenti residenti che frequentano scuole del proprio comune li troviamo a Cutigliano (96,0%), Pistoia (95,1%), Agliana (94,2%), San Marcello Pistoiese (93,4%) e Sambuca Pistoiese (91,1%), mentre il rapporto percentuale più basso è appannaggio del Comune di Quarrata con l'83,1%. Nella Zona Val di Nievole sono soltanto due i comuni con valori percentuali superiori ai 90 punti: Larciano (92,7%) e Massa e Cozzile (91,1%), mentre nella scuola media di Uzzano rileviamo la percentuale più bassa pari al 71,2%.

I valori di interscambio zonale sono praticamente identici per entrambe le

zone con un saldo positivo di 44 alunni in entrata per l'area Pistoiese e di 71 per la Val di Nievole e, in totale, gli alunni residenti che assolvono la propria istruzione in scuole secondarie di primo grado esterne al territorio provinciale sono 130 (69+61).

Il fenomeno della mobilità interna nel secondo ciclo di studi appare piuttosto significativo in termini di flussi e spostamenti per assolvere al percorso formativo scelto, e in questo ordine di istruzione la dislocazione e la strutturazione della rete scolastica e dell'offerta formativa costituiscono elementi fondamentali sotto il profilo organizzativo, in quanto incidono in maniera determinante nelle traiettorie della mobilità. Difatti, nelle secondarie di secondo grado, il rapporto residenti/frequentanti risulta molto basso in termini percentuali: appena il 21% degli studenti residenti nella zona Val di Nievole frequenta una scuola superiore del proprio comune, mentre il 47% raggiunto dall'area Pistoiese è il frutto della ricca e articolata offerta formativa presente nelle scuole del capoluogo, in cui il 90,5% degli studenti residenti sceglie di frequentare un istituto superiore di Pistoia, mentre la metà degli studenti che frequentano le secondarie di secondo grado dello stesso comune capoluogo provengono dagli altri comuni del territorio provinciale. Sempre rimanendo nell'area Pistoiese, le scuole superiori del Comune di San Marcello Pistoiese accolgono il 52,6% di studenti residenti e ne ospitano per il 53,6% del corpo studentesco da altri comuni, mentre per gli altri due comuni dove sono presenti scuole di secondo grado, Agliana e Quarrata, le percentuali di studenti residenti sono più basse, rispettivamente al 24,3% e al 7,3%.

Nella zona Val di Nievole sono tre i comuni con istituti di secondo grado, nell'ordine: Monsummano Terme, con il 39,3% di studenti residenti, Pescia con il 21,9% e Montecatini Terme con il 17,2%.

I valori di interscambio zonale sono numericamente piuttosto consistenti: nelle scuole superiori della zona Pistoiese sono 4.126 gli studenti in ingresso e 3.137 in uscita, con un saldo in entrata positivo di 989 unità; nella zona Val di Nievole a 4.548 studenti in ingresso fanno eco 3.959 in uscita con un saldo positivo di 589 studenti. In totale gli studenti che si dirigono in istituti dislocati fuori dal territorio provinciale ammontano a 656.

In conclusione, dal punto di vista delle scuole di secondo grado dell'intero territorio provinciale, il rapporto residenti/frequentanti si attesta al valore medio del 41%, mentre complessivamente in media il 36% del corpo studentesco degli istituti superiori proviene da un comune diverso da quello di residenza.

Dunque, le elaborazioni riportate in questo capitolo restituiscono un qua-

dro particolarmente articolato sotto il profilo della mobilità interna e della mobilità interprovinciale, in cui le analisi rilevano un pendolarismo piuttosto accentuato e vivace e con indici di interscambio consistenti e elevati, da mettere in relazione alla capacità di auto-contenimento della domanda di istruzione che emerge dai territori.

3 - I principali indicatori del sistema scolastico provinciale

3.1 Premessa

La presenza degli studenti non italiani nelle scuole è considerata un importante indicatore del carattere dei processi di immigrazione che caratterizzano il presente storico: processi che nel recente passato hanno generato flussi in misura sempre più crescente di inserimento di ragazzi non italiani nelle nostre scuole. Una trasformazione profonda verso una multiculturalità di fatto alla quale la scuola è chiamata in prima persona a rispondere. Questo fenomeno realizzatosi e consolidatosi soprattutto nell'ultimo decennio ha posto, e sta ponendo, sfide inedite al nostro sistema scolastico e formativo in relazione alla sue capacità di promuovere l'inclusione e la coesione sociale. D'altronde sono proprio gli studenti non italiani a partecipare con modalità del tutto specifiche alle difficoltà di inserimento nella cultura e nella società e sperimentano su loro stessi i rischi dell'esclusione sociale.

In questa sezione, dedicata allo studio delle dinamiche della popolazione scolastica non italiana emergenti nel sistema pistoiese, ci proponiamo di indagare uno degli elementi che caratterizzano più di altri i contesti formativi e educativi del nostro presente. La forte presenza di alunni immigrati costituisce la più importante sfida all'integrazione scolastica e una forte spinta nella direzione di un ripensamento del sistema.

La presenza nelle scuole della provincia di Pistoia ha acquisito negli ultimi anni una dimensione e una visibilità crescente, in linea con quanto avvenuto nelle altre province toscane e a livello nazionale. Da qui l'esigenza di disporre a livello provinciale di informazioni approfondite e puntuali sulla presenza degli studenti non italiani, a partire da quei meccanismi che coinvolgono più direttamente il sistema scuola (percorsi, flussi, riuscita scolastica, ecc.) e che coinvolgono necessariamente tutte le altre forme di relazionalità più ampia. Come vedremo nelle pagine successive, i dati raccolti documentano una un'intensità diversificata della presenza dei non italiani sia a livello territoriale, sia nei diversi gradi di scolarità, fornendo una descrizione puntuale dell'articolarsi di tale presenza dal livello provinciale a quello del singolo comune e della singola scuola, dall'infanzia alla secondaria di secondo grado.

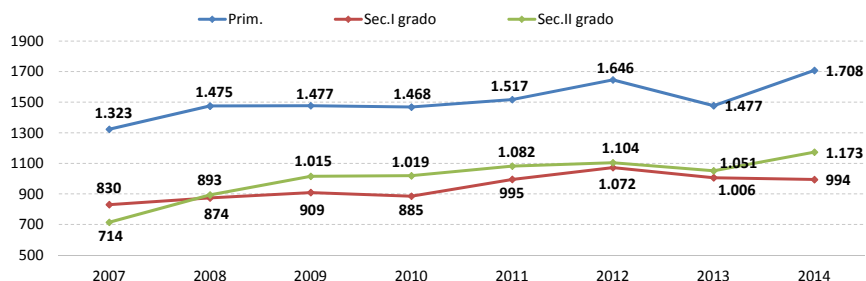
3.2 La presenza degli alunni stranieri nella scuola pistoiese

La presenza degli alunni di cittadinanza non italiana nelle scuole del territorio provinciale pistoiese ha ormai assunto un carattere e una dimensione stabile, frutto di flussi consolidati e stratificati nel tempo. Ne è testimonianza l'incremento, sia in termini assoluti che in percentuale, che si è verificato dall'anno scolastico 2007/08 con un aumento in termini numerici di 1.008 unità rispetto al 2014/15, corrispondente al 35%. Rispetto al precedente anno scolastico, il numero di alunni non italiani iscritti nel sistema pistoiese ha registrato un ulteriore aumento in valore assoluto di 122 unità, pari a un incremento percentuale del 3%.

Confrontando i dati degli ultimi anni, il grafico 7 mostra un aumento costante e progressivo del numero di studenti non italiani in tutti e tre gli ordini scolastici. Nelle scuole primarie, rispetto all'anno di riferimento 2007/08, i non italiani sono aumentati del 29%, nel primo grado del 20% e nel secondo grado si registra l'incremento maggiore con il 64%. Analizzando nel dettaglio il dato per ordine scolastico, notiamo che il maggior numero di allievi non italiani si concentra nel primo ciclo di studi, con una incidenza sul totale di tale ordine del 15,6%, e con un incremento in termini assoluti dell'1,5% rispetto all'anno scolastico 2008/09. Dunque, nelle scuole primarie il rapporto italiani/non italiani attualmente si attesta al 13,8%, nel primo grado al 13,1% e nelle scuole di secondo grado al 9,4%, per una percentuale complessiva a livello provinciale pari al 13,5%.

In particolare merita attenzione il dato delle scuole primarie, ordine con il maggior numero di presenze, dove il passaggio all'ultimo anno scolastico 2014/15 evidenzia una crescita degli alunni non italiani di 231 unità, pari al 16%, mentre nelle scuole del primo grado la presenza è rimasta praticamente stabile con un -1%, e nel secondo grado è aumentata del 12%.

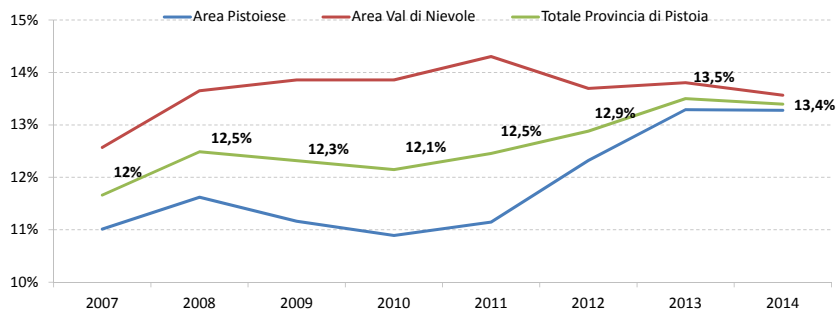
Grafico 7: Evoluzione degli studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Pistoia per ordine scolastico (valori assoluti)



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se analizziamo il dato nella sua ripartizione fra le singole aree, possiamo verificare la diversa incidenza territoriale: la zona Val di Nievole è quella che presenta percentuali più elevate rispetto alla Pistoiese in tutti e tre gli ordini di scuola, con un differenziale particolarmente evidente nella presenza di alunni non italiani nelle scuole del primo grado di circa tre punti percentuali.

Grafico 8: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola primaria

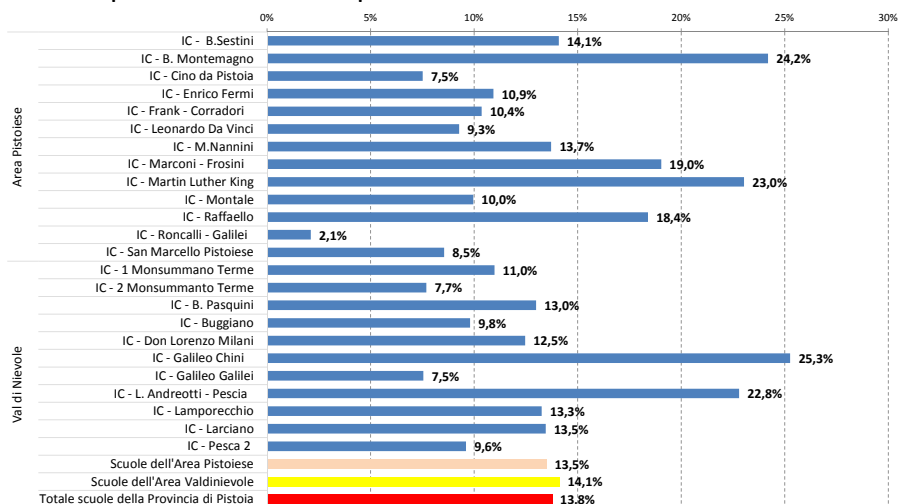


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nell'area pistoiese la presenza di alunni non italiani nelle scuole primarie è rimasta stabile al 13,3% (rispetto al precedente anno), e nell'area Val di Nievole, il dato complessivo è sceso di un -0,2% attestandosi al 13,6%. Nella zona Pistoiese i comuni con maggiore presenza sono quelli di Quarrata (19,4%), Agliana (12,9%) e Pistoia (12,6%), mentre nella Val di Nievole spicca su tutti il comune di Montecatini Terme (23,4%), quindi Pescia (18,1%), Chiesina Uzzanese (18,0%), e Larciano (14,1%).

Le diversità nella presenza e nella distribuzione territoriale degli studenti non italiani si nota altresì mediante l'analisi per singola scuola di frequenza. Come evidenziato nel grafico 9, in riferimento all'anno scolastico 2014/15, nella scuola primaria della zona Pistoiese l'incidenza più elevata di alunni non italiani si trova nell'I.C. Montemagno con il 24,2% e nell'I.C. Martin Luther King con il 23,0%; nella zona Val di Nievole i gli istituti comprensivi con percentuali più elevate sono l'IC Galileo Chini con il 25,3% e l'IC Andreotti con il 22,8%.

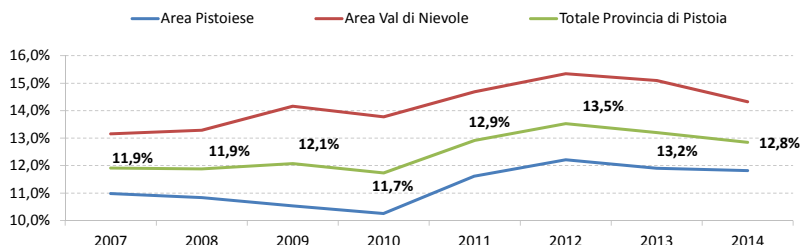
Grafico 9: Istruzione primaria - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni non italiani rappresentano il 13,1% degli iscritti a livello provinciale, con una decrescita contenuta pari a -0,1% rispetto all'ultimo anno scolastico 2013/14. Come abbiamo sottolineato, nell'area Val di Nievole troviamo l'incidenza più alta in termini assoluti con il 14,3% di non italiani rispetto alla popolazione scolastica del primo grado, concentrata principalmente nel comune di Montecatini Terme (22,7%), Lamporecchio (19,4%), Pescia (16,0%), Larciano (15,9%) e Chiesina Uzzanese (15,7%). Nell'area Pistoiese, il comune di Sambuca Pistoiese emerge come quello con la percentuale più elevata a livello provinciale, pari al 20,0%, ed è seguito dal comune di Marliana (18,6%), Quarrata (13,3%), Piteglio (13,3%), Agliana (12,5%) e Pistoia (12,3%).

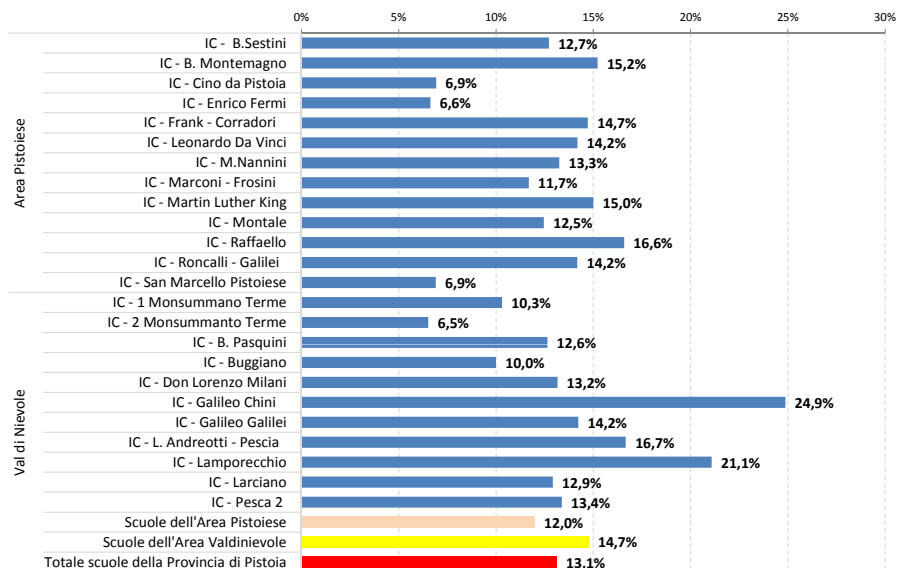
Grafico 10: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola secondaria di primo grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se disaggreghiamo il dato per singola scuola osserviamo come la presenza di non italiani si concentri prevalentemente attorno a due istituti situati entrambe nella zona Val di Nievole: l'I.C. Galilei Chini con un'incidenza del 24,9% e l'I.C. Lamporecchio con il 21,1%, mentre l'I.C. 2 Monsummano Terme si attesta come quello con la presenza più bassa pari al 6,5%. Nella zona Pistoiese l'istituto comprensivo a maggiore presenza di studenti non italiani è l'IC Raffaello con il 16,6%, mentre l'IC Enrico Fermi risulta l'istituto con il rapporto più basso pari al 6,6%.

Grafico 11: Istruzione secondaria di I grado- Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015



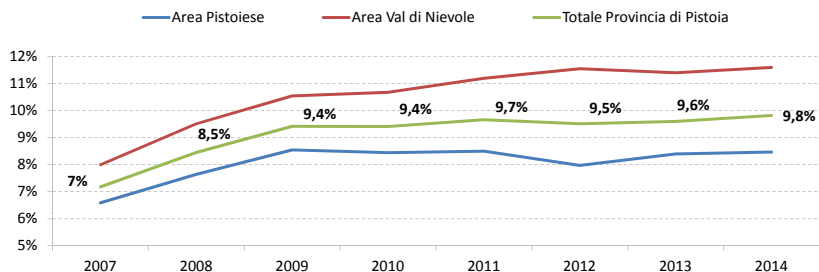
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nella scuola secondaria di secondo grado, la presenza degli studenti non italiani rimane abbastanza stabile con una incidenza percentuale complessiva del 9,8%, in linea con i livelli dell'ultimo quinquennio. Anche in questo ordine di istruzione troviamo la concentrazione più elevata a livello territoriale nell'area Val di Nievole (11,6%), mentre in quella Pistoiese l'incidenza si attesta all'8,5%. I comuni con la presenza più consistente sono quelli di Montecatini Terme (18,4%), Chiesina Uzzanese (15,3%) Pescia (13,9%) e Lamporecchio (13,6%) per l'area Val di Nievole, mentre per la Pistoiese i valori risultano mediamente più bassi con Sambuca Pistoiese al 12% netto, Marliana (11,7%), e Quarrata al 9,8%.

Disaggregando il dato per gli istituti di secondo grado troviamo la più alta

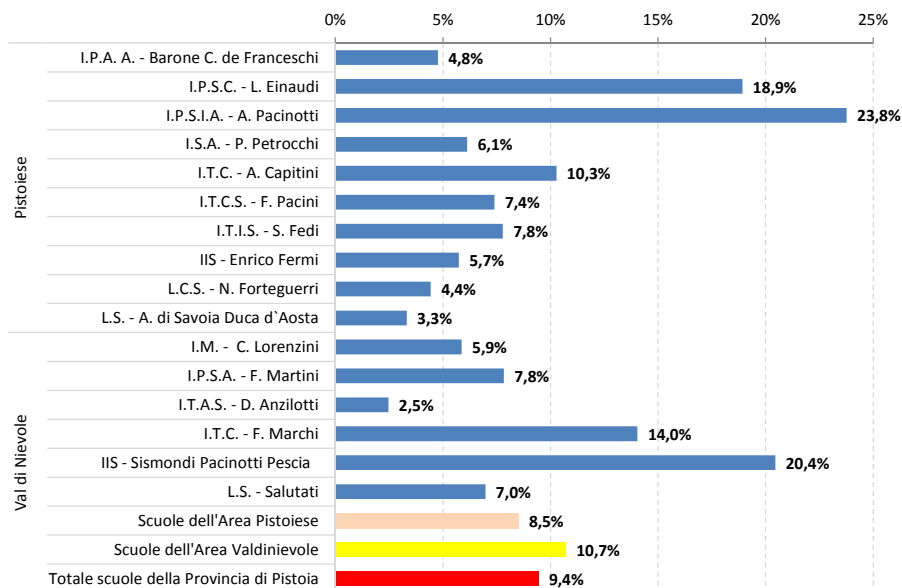
concentrazione in due scuole: l'I.P.S.I.A. Pacinotti con il 23,8% e l'I.I.S. Sismondi Pacinotti con una incidenza del 20,4%, seguiti dall'I.P.S.C. Einaudi (18,9%) e dall'I.T.C. Marchi (14,0%).

Grafico 12: Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola secondaria di II grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 13: Istruzione secondaria di II grado- Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015

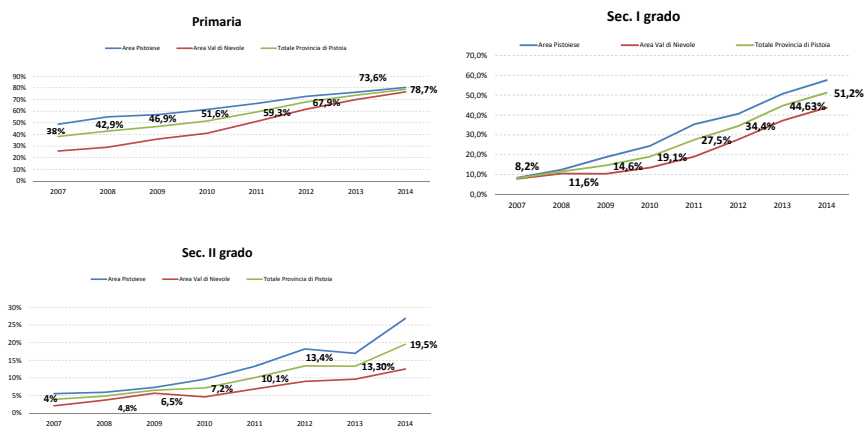


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Un ulteriore dato importante nell'analisi degli studenti non italiani è rappresentato dall'aumento nel corso degli ultimi anni degli studenti di cittadinanza non italiana nati in Italia, la cosiddetta seconda generazione. La serie di

grafici che seguono disegnano un incremento che si manifesta in ciascun ordine di scuola in modo piuttosto consistente e che caratterizza soprattutto la **scuola primaria, dove gli alunni non italiani di II^a generazione nel 2014/15 sono arrivati al 78,7% dei non italiani**. Altrettanto importante è la loro presenza anche nella **secondaria di primo grado con il 51,2%**, ordine dove si registra un incremento del rapporto fra I^a e II^a generazione di sette punti percentuale, mentre nella **scuola secondaria di secondo grado il rapporto sale al 19,5%**. Il trend degli ultimi anni conferma la crescente presenza dei non italiani di II^a generazione nel territorio provinciale pistoiese.

Grafico 14: Stranieri di seconda generazione - % di alunni non italiani nati in Italia per ordine e area di residenza negli ultimi sei anni scolastici - per l'a.s. 2014-15 presenza della seconda generazione nelle classi di tutti i cicli scolastici



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se osserviamo le singole ripartizioni territoriali, complessivamente i dati evidenziano in tutti i cicli scolastici una maggiore incidenza percentuale dei non italiani di II^a generazione sul totale stranieri nell'area Pistoiese che mostra costantemente valori ben al di sopra della media provinciale. L'80,3% contro il 76,5% della Val di Nievole nelle scuole primarie, il 57,5% contro il 43,7% della Val di Nievole nel primo grado e il 26,8% contro il 12,5% nel secondo grado.

3.3 La regolarità del percorso scolastico

Gli indicatori sulla **regolarità del percorso** scolastico costituiscono un tema di confronto aperto su cui si è concentrata da tempo l'attenzione dei soggetti coinvolti nel mondo scolastico. A questo proposito il sistema nazionale di valutazione che il MIUR ha istituito a partire dal 2015 intende affrontare

proprio le principali criticità del sistema scolastico a tutti i livelli, a partire dal nodo della dispersione scolastica.

L'obiettivo di questa analisi, dunque, è quello di verificare e comprendere le ragioni dell'insuccesso scolastico e di intervenire sui possibili effetti negativi sul piano individuale e sociale (precoce abbandono degli studi, frequenti interruzioni...). L'irregolarità della carriera scolastica può essere analizzata utilizzando alcuni indicatori primari come il numero delle ripetenze, la scarsa qualità degli esiti, oppure mediante l'incrocio di bocciature e ritardi nel percorso scolastico: fenomeni che generalmente vengono racchiusi nel concetto di **disagio scolastico**, che comprende molteplici e diverse dimensioni del "malessere" che si manifestano all'interno del sistema scolastico.

In questa sezione andiamo a indagare alcune variabili legate al **percorso scolastico** degli alunni, quali gli esiti degli esami di licenza media e del diploma di maturità, le cui basse valutazioni sono indice quantomeno di scarso successo scolastico e di basso livello di apprendimento, nonché la regolarità dei percorsi stessi (successo/insuccesso), nella consapevolezza che tali indicatori non esauriscono la complessità dei fattori che incidono nella carriera di ciascuno studente.

Se analizziamo il tasso di bocciatura nelle scuole primarie pistoiesi, possiamo verificare che non sussistono situazioni di particolare disagio, trattandosi mediamente di tassi estremamente bassi (**0,8%**), mentre nella scuola secondaria di primo grado l'indicatore dell'insuccesso inizia ad assumere una certa consistenza, raggiungendo a livello provinciale il **4,3%**: stabile rispetto al precedente anno.

Tabella 8: Tasso di bocciatura degli alunni iscritti nelle scuole della Provincia di Pistoia - Anno scolastico 2014-15

Comune di Residenza	Primaria	Sec I Grado	Sec.II Grado	Comune di Residenza	Primaria	Sec I Grado	Sec.II Grado
Abetone	0,0%	0,0%	23,5%	Buggiano	0,5%	2,9%	9,8%
Agliana	0,8%	4,4%	16,8%	Chiesina Uzzanese	1,5%	6,7%	10,2%
Cutigliano	0,0%	0,0%	14,3%	Lamporecchio	1,5%	3,1%	11,9%
Marliana	3,6%	0,0%	15,3%	Larciano	0,0%	0,7%	11,8%
Montale	0,2%	2,9%	13,6%	Massa e Cozzile	1,1%	2,5%	10,5%
Pistoia	0,8%	6,8%	13,4%	Monsummano Terme	0,4%	2,2%	13,4%
Piteglio	0,0%	4,4%	10,5%	Montecatini-Terre	1,9%	3,2%	12,8%
Quarrata	0,8%	3,6%	14,7%	Pescia	0,3%	3,8%	13,3%
Sambuca Pistoiese	0,0%	6,7%	20,0%	Pieve a Nievole	0,9%	2,2%	12,2%
San Marcello Pistoiese	0,4%	1,5%	13,1%	Ponte Buggianese	1,1%	5,4%	13,0%
Serravalle Pistoiese	0,0%	1,6%	14,5%	Uzzano	0,0%	4,1%	9,1%
Area Pistoiese	0,7%	5,1%	14,1%	Area Val di Nievole	0,8%	3,2%	12,2%
Totale Provinciale	0,8%	4,3%	13,3%	Totale Provinciale	0,8%	4,3%	13,3%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Se disaggreghiamo il dato per area notiamo, per le scuole di primo grado dell'anno 2014/15, una marcata prevalenza dell'insuccesso nell'area Pistoiese con il 5,1%, rispetto alla Val di Nievole al 3,2%. I tassi di insuccesso per area risultano in lieve crescita dello 0,3% per la Pistoiese e in calo del -0,4%

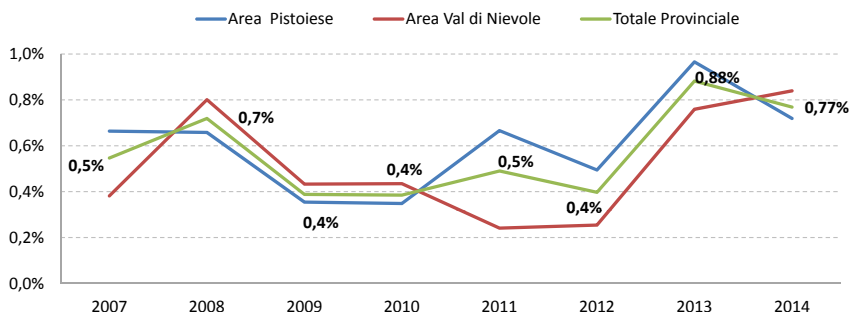
nella Val di Nievole.

I valori che riscontriamo nella scuola secondaria di secondo grado sono molto più consistenti rispetto agli ordini inferiori e raggiungono a livello provinciale il 13,3%, mostrando, tuttavia, una progressiva diminuzione negli ultimi anni, registrata al -0,9% rispetto al precedente anno scolastico. Disaggregando il dato per area troviamo il tasso più elevato nella Pistoiese con il 14,1%, in crescita dello 0,4% dall'anno precedente, e per l'area Val di Nievole il valore scende di due punti attestandosi al 12,2% e di un punto percentuale inferiore rispetto alla media provinciale.

L'analisi del tasso di insuccesso per comune di residenza mette in evidenza l'articolazione territoriale degli esiti negativi che nel 2014/15 colpiscono particolarmente gli studenti provenienti dal comune di Sambuca Pistoiese (6,7% nel primo grado e 20,0% nel secondo grado) e Abetone (23,5% nel secondo grado). Nell'area Val di Nievole rileviamo tassi piuttosto consistenti fra gli studenti residenti in quattro comuni: Monsummano Terme (2,2% nel primo e 13,4% nel secondo grado), Pescia (3,8% nel primo e 13,3% nel secondo grado), Ponte Buggianese (5,4% nel primo e 13,0% nel secondo grado) e Montecatini Terme rispettivamente con il 3,2% e il 12,8%; particolarmente alto il tasso di bocciatura fra gli studenti delle scuole di primo grado residenti nel comune di Chiesina Uzzanese che raggiunge il 6,7%.

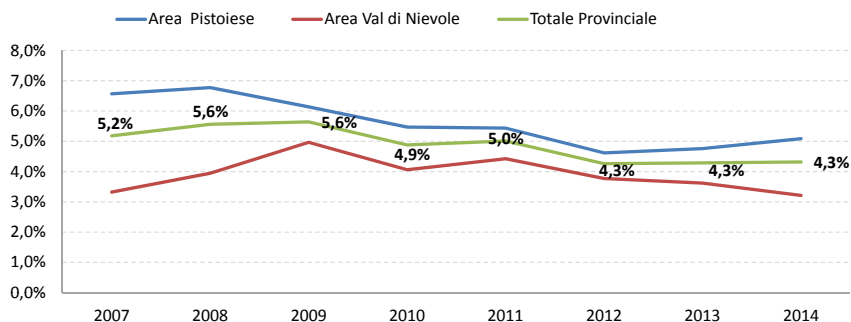
Come possiamo rilevare da una lettura comparata della serie di grafici sui tassi di insuccesso, gli esiti negativi seguono trend piuttosto lineari tanto nel primo che nel secondo grado, registrando una più o meno marcata e progressiva decrescita dell'incidenza di questo indicatore a livello territoriale. Leggermente diversa, invece, la configurazione prodotta dal grafico 23 sulla scuola secondaria di primo grado, dove nel tempo si registrano oscillazioni minime fra le due aree della provincia, con tassi di insuccesso scolastico complessivamente stabili.

Grafico 15: Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola primaria



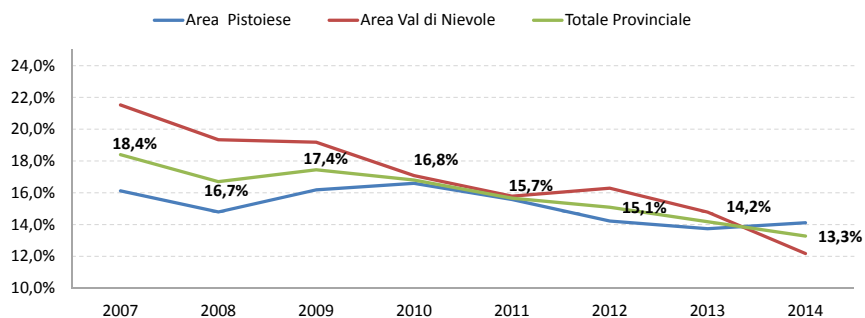
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Grafico 16: Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola secondaria di I grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

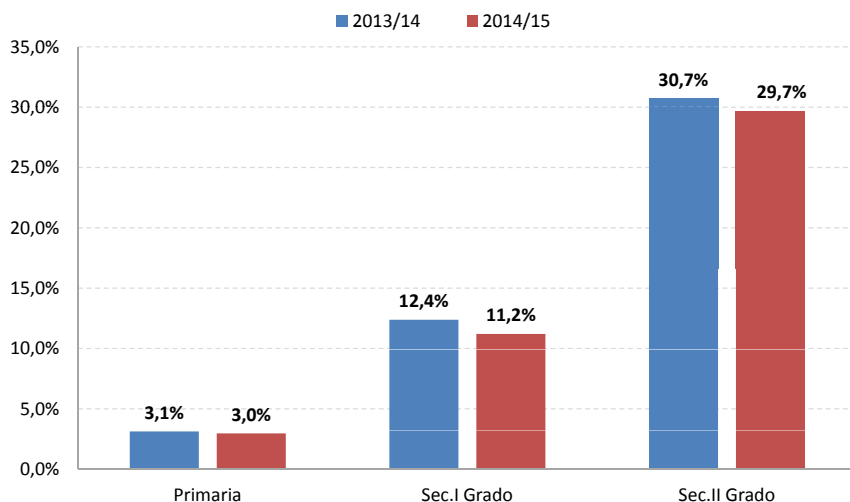
Grafico 17: Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola secondaria di II grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Uno fra gli indicatori primari per analizzare la complessa realtà del disagio scolastico è l'**indice di ritardo**, calcolato tramite il rapporto tra alunni in età superiore a quella prevista dalla classe di frequenza e alunni iscritti. Rispetto all'indicatore precedente, l'indice di ritardo rappresenta una misura del disagio composita e complessa in quanto al suo interno vi si accumulano eventi pregressi quali bocciature, ritiri, ritardi di inserimento, ecc.. Si può ipotizzare che il ritardo nel percorso scolastico possa essere determinato da differenti fattori, come ad esempio la mobilità scolastica e le modalità del primo inserimento a scuola; non necessariamente, quindi, da cattiva riuscita o insuccesso che, tuttavia, molto spesso un tale percorso produce o quanto meno favorisce.

Grafico 18. Indice di ritardo scolastico per ordine di scuola provincia di Pistoia – a.s. 2013/14 - 2014/15

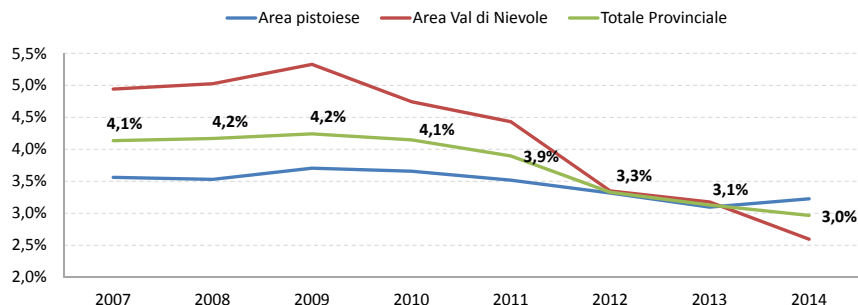


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Il grafico 18 confronta il tasso di ritardo complessivo per i tre ordini di istruzione tra l'A.S. 2014/15 e il precedente. Da ciò si evidenzia una diminuzione di alunni in ritardo di circa l'1% sia nel primo che nel secondo grado passando dal 12,4% all'11,2% nel primo grado e dal 30,7% al 29,7% nel secondo grado. Nella scuola primaria il ritardo non sempre è causato dalla bocciatura, quanto semmai anche da tardivi inserimenti che caratterizzano principalmente gli alunni non italiani, che arrivano spesso con competenze linguistiche insufficienti che portano di conseguenza a inserimenti in classi più basse rispetto all'età anagrafica. Complessivamente **a livello provinciale nella scuola primaria l'incidenza di ritardo scolastico per il 2014/15 è del 3,0%**.

A livello territoriale gli indici di ritardo presentano valori in entrambe le aree sostanzialmente in linea con la media provinciale, anche se per la scuola primaria la progressiva discesa dell'indicatore, avviata a partire dall'anno scolastico 2009/10, vede una leggera oscillazione in alto per l'area Pistoiese.

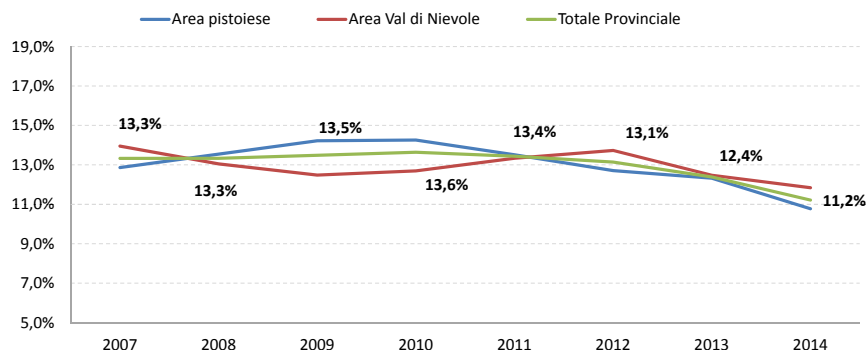
Grafico 19: Indice di ritardo per area di residenza degli alunni - Scuola Primaria serie storica 2007-2014



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

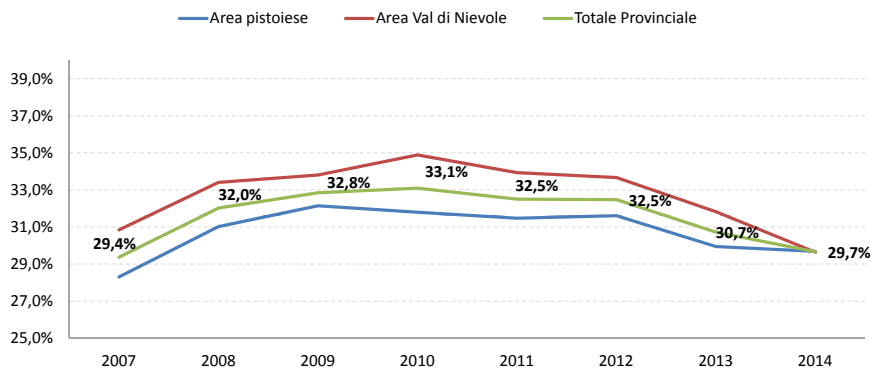
Nella scuola secondaria di primo grado si verifica la medesima coincidenza dei tassi a livello territoriale e con una sostanziale linearità nella decrescita dell'incidenza del tasso di ritardo che si mantiene costante anche con il passaggio a questo ultimo anno scolastico.

Grafico 20: Indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di I grado della Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Nel secondo grado l'incidenza del tasso di ritardo sta tornando ai valori più mitigati, registrati nel 2007/08, e anche in questo ordine di istruzione va sottolineata l'omogeneità zonale dell'incidenza con i valori delle due aree perfettamente il linea alla media provinciale, pari al 29,6%. Complessivamente il trend degli ultimi anni mostra un progressivo, anche se lieve, **miglioramento dell'incidenza dei ritardi sia livello provinciale che delle singole aree**, scendendo di oltre tre punti percentuale negli ultimi cinque anni scolastici.

Grafico 21: Indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di II grado della Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Per quanto riguarda l'analisi del binomio successo/insuccesso, un altro indicatore significativo è rappresentato dalla **valutazione finale** che gli studenti ottengono al termine del ciclo della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Con il conseguimento della licenza media e del diploma di maturità le scuole sono deputate a discriminare gli alunni, positivamente o negativamente, sia rispetto al livello di istruzione raggiungibile, sia rispetto alle specifiche competenze acquisite.

Le valutazioni conclusive ai due cicli di studio rappresentano due passaggi fondamentali nella carriera scolastica e formativa e per molti aspetti, infatti, gli esiti scolastici si configurano come una decisiva premessa dell'allocazione nelle varie posizioni sociali e occupazionali: il livello e la tipologia di istruzione condizionano in misura rilevante i destini sociali e lavorativi.

Analizzando le valutazioni degli studenti pistoiesi in uscita dal **primo ciclo di studi, la media complessiva dell'anno scolastico 2014/15 è di 7,4**, mentre se disaggreghiamo il dato a livello territoriale notiamo una differenziazione zonale con gli studenti residenti nell'area Val di Nievole che hanno ottenuto uno 0,2 in meno rispetto a quelli dell'area Pistoiese. Nell'analisi delle valutazioni per comune di residenza spicca il risultato degli alunni dei comuni di Cutigliano e Abetone che raggiungono rispettivamente gli 8,4 e gli 8,0 punti di media, seguiti dai 7,7 degli studenti di San Marcello Pistoiese e Serravalle Pistoiese. Nella Val di Nievole il risultato più elevato è raggiunto dagli studenti dei comuni di Pieve a Nievole con 7,6 e Larciano con 7,5 punti. Le valutazioni più basse, al di sotto della media provinciale, vengono rilevate fra gli alunni provenienti dai comuni di Agliana (per l'area Pistoiese) e di Ponte Buggianese (per l'area Val di Nievole), rispettivamente con 7,0 e 6,9 punti di media.

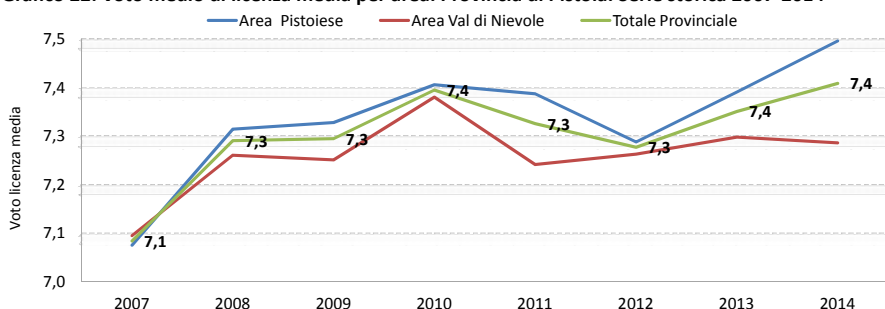
Tabella 9: Voto medio di licenza media per comune di residenza. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014

Comune di Residenza	Secondaria I grado							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abetone	8,0	7,0	7,3	6,0	7,6	7,0	8,0	8,0
Agliana	6,9	7,0	7,2	7,2	7,2	7,0	7,0	7,0
Cutigliano	7,8	7,4	6,9	7,5	7,8	7,8	7,4	8,4
Marliana	6,7	7,3	7,3	7,3	7,0	6,9	7,2	7,3
Montale	6,9	7,2	7,1	7,6	7,2	7,2	7,3	7,2
Pistoia	7,1	7,4	7,4	7,5	7,5	7,3	7,5	7,6
Piteglio	6,7	7,2	6,5	7,3	6,8	8,1	7,1	7,6
Quarrata	7,0	7,2	7,3	7,2	7,4	7,2	7,4	7,4
Sambuca Pistoiese	6,9	7,4	7,1	7,0	7,1	7,5	7,4	7,4
San Marcello Pistoiese	7,0	7,0	7,3	7,4	7,2	7,7	7,4	7,7
Serravalle Pistoiese	7,2	7,4	7,4	7,4	7,4	7,3	7,4	7,7
Area Pistoiese	7,1	7,3	7,3	7,4	7,4	7,3	7,4	7,5
Buggiano	7,2	7,4	7,4	7,5	7,4	7,5	7,1	7,3
Chiesina Uzzanese	6,9	7,8	6,9	7,5	7,2	7,1	7,2	7,2
Lamporecchio	7,3	7,6	7,1	7,8	7,7	7,3	7,3	7,2
Larciano	7,2	7,2	7,5	7,8	7,5	7,6	7,5	7,5
Massa e Cozzile	7,1	6,9	7,4	7,4	7,2	7,3	7,4	7,2
Monsummano Terme	7,0	7,2	7,3	7,3	6,9	7,1	7,3	7,2
Montecatini-Terme	7,1	7,3	7,3	7,4	7,4	7,4	7,6	7,4
Pescia	7,3	7,3	7,3	7,3	7,2	7,1	7,1	7,3
Pieve a Nievole	7,0	7,1	7,1	7,5	7,2	7,3	7,5	7,6
Ponte Buggianese	7,0	6,9	6,8	7,2	7,1	7,3	7,2	6,9
Uzzano	7,2	7,2	7,3	7,2	7,4	7,2	7,1	7,3
Area Val di Nievole	7,1	7,3	7,3	7,4	7,2	7,3	7,3	7,3
Totale Provinciale	7,1	7,3	7,3	7,4	7,3	7,3	7,4	7,4

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Mediamente possiamo osservare un migliore andamento negli studenti residenti nell'area Pistoiese, come evidenziato nel grafico 22, che si trovano costantemente al di sopra della media provinciale seppure con alcune oscillazioni durante il corso degli anni. Tuttavia il passaggio all'ultimo anno scolastico rileva un importante aumento della forbice fra il dato medio delle due aree.

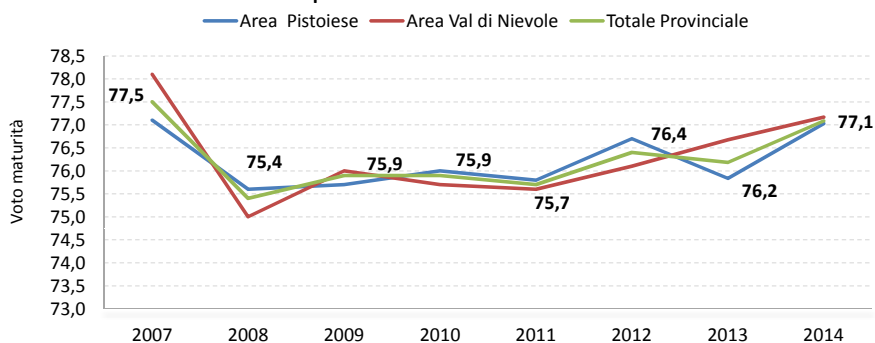
Grafico 22: Voto medio di licenza media per area. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Passando all'analisi dei dati relativi ai risultati ottenuti dagli studenti nel corso dell'ultimo anno della **scuola secondaria di secondo grado, la votazione media del diploma di maturità nell'anno scolastico 2014/15 è di 77,1%**, con uno 0,9% in più rispetto al precedente anno (vedi tabella 10). A livello territoriale, come riportato dal grafico 23, si osserva un forte avvicinamento tra le due aree che si discostano dalla media provinciale di solo 0,1 punti. In ogni caso le valutazioni a livello di area si mantengono vicine alla media provinciale seguendo nel tempo un andamento ondulatorio, ma sostanzialmente lineare a partire dall'anno scolastico 2008/09.

Grafico 23: Voto medio di maturità per area. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Gli alunni residenti nei comuni di Abetone e Uzzano sono quelli che hanno conseguito il diploma di maturità con la valutazione media più elevata di tutta la provincia, pari rispettivamente a 84,0 e 80,3. Nell'area Val di Nievole, valutazioni superiori alla media provinciale le rileviamo, inoltre, nei comuni di Massa e Cozzile (79,1), Montecatini Terme (78,2), Buggiano (78,1) e Chiesina Uzzanese (78,0); nell'area Pistoiese a Pistoia (77,9), Quarrata e San Marcello Pistoiese entrambe con 77,4 punti. Valutazioni particolarmente basse rispetto alla media provinciale le rileviamo fra i diplomati residenti nei comuni di Sambuca Pistoiese (71,8) e Montale (73,7) per la zona Pistoiese e Lamporecchio (73,5) e Larciano (75,6) per la zona Val di Nievole. In sintesi le valutazioni di diploma di maturità inferiori alla media provinciale vengono rilevate in 7 comuni sugli 11 dell'area Pistoiese e in 6 comuni sugli 11 dell'area Val di Nievole.

Tabella 10: Voto medio di diploma di maturità per comune di residenza. Provincia di Pistoia serie storica 2007-2014

Comune di Residenza	Secondaria II grado							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abetone	78,0	60,0	72,0	71,3	77,0	88,0	72,2	84,0
Agliana	76,9	74,0	76,2	75,9	74,4	75,1	78,8	74,9
Cutigliano	66,6	77,8	73,0	83,8	80,0	78,3	73,6	75,7
Marliana	82,0	75,4	71,6	79,3	77,5	76,4	77,4	75,8
Montale	79,3	75,2	75,1	75,9	75,9	74,0	74,5	73,7
Pistoia	77,2	75,9	76,2	76,1	76,4	77,4	75,4	77,9
Piteglio	77,3	75,5	75,6	73,2	70,7	86,7	76,0	74,7
Quarrata	76,2	758,8	75,1	75,7	74,6	75,4	76,4	77,4
Sambuca Pistoiese	71,0	73,6	64,0	73,3		76,5	62,0	71,8
San Marcello Pistoiese	78,0	81,0	75,1	78,0	76,8	79,6	74,6	77,4
Serravalle Pistoiese	76,5	73,6	75,2	73,6	74,1	76,8	76,3	75,8
Area Pistoiese	77,1	75,6	75,7	76,0	75,8	76,7	75,8	77,0
Buggiano	77,5	77,9	75,0	79,2	76,7	78,4	78,0	78,1
Chiesina Uzzanese	79,2	71,6	74,6	76,0	73,9	78,1	80,2	78,0
Lamporecchio	78,9	73,8	73,7	73,4	79,0	75,1	80,2	73,5
Larciano	75,9	74,2	73,4	73,8	73,9	73,4	77,9	75,6
Massa e Cozzile	76,1	77,6	77,6	74,6	77,0	76,4	77,4	79,1
Monsummano Terme	74,7	75,0	74,0	76,3	75,5	77,0	75,4	76,8
Montecatini-Terme	80,2	73,7	77,2	76,1	75,4	75,8	77,8	78,2
Pescia	82,5	74,8	77,6	75,0	75,5	76,0	75,4	76,9
Pieve a Nievole	77,3	75,1	76,7	74,7	73,5	75,6	76,1	75,9
Ponte Buggianese	76,2	73,9	75,7	75,6	76,7	73,1	77,4	76,6
Uzzano	77,6	78,8	78,5	77,2	74,7	78,5	73,9	80,3
Area Val di Nievole	78,1	75,0	76,0	75,7	75,6	76,1	76,7	77,2
Totale Provinciale	77,5	75,4	75,9	75,9	75,7	76,4	76,2	77,1

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

3.4 Il sistema nazionale di valutazione e lo strumento dell'anagrafe degli alunni

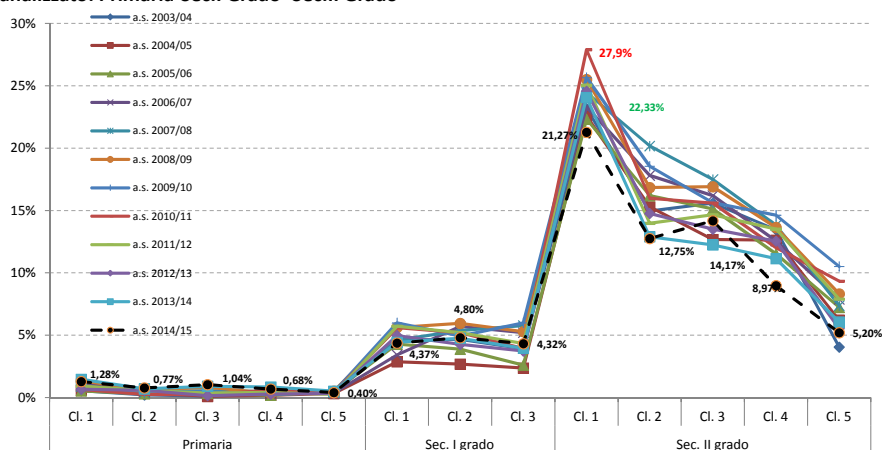
Nel 2015 ha preso avvio in tutta Italia il sistema nazionale di valutazione che prevedeva per quell'anno, da parte di tutte le Istituzioni scolastiche italiane, la stesura di un Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) secondo una scheda prodotta dall'INVALSI. La parte conclusiva del Rapporto di Auto-Valutazione prevedeva l'individuazione di due o più criticità da affrontare nel triennio 2016-18 e stabiliva che le modalità didattiche e organizzative per migliorare tali criticità dovevano essere successivamente descritte e inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) che ogni Istituzione scolastica è impegnata a redigere nel corrente anno scolastico.

Gli organismi locali di governo del territorio, dagli Enti Locali alle Regioni, sono particolarmente interessati al processo di autovalutazione delle scuole e agli stessi piani dell'offerta formativa (PTOF), in quanto costituiscono il punto di partenza per conoscere ex ante le criticità di ciascun sistema scolastico locale e per verificare ex post i risultati delle azioni messe in atto. Il coinvolgimento degli enti locali e delle regioni è previsto dalla normativa

vigente e in particolare dall'articolo n.139 del Dlgs 112/98 e, per quanto riguarda la Toscana, anche dalla Legge Regionale n.32/02, recentemente aggiornata. Inoltre è importante sottolineare che i finanziamenti erogati sul sistema scolastico locale dagli enti locali e dalle Regioni (si pensi ai Piani Educativi Zonali (PEZ)) passano necessariamente attraverso il consenso o la gestione diretta delle Istituzioni scolastiche, per cui è di strategica importanza che il PTOF venga condiviso tra le scuole e il territorio in modo da poter verificare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in campo.

In questo Rapporto abbiamo voluto inserire la seguente analisi per fornire alle scuole e agli enti locali della nostra provincia, alcuni indicatori utili per la condivisione delle criticità del sistema scolastico, in particolare rispetto alla dispersione scolastica.

Grafico 24: Andamento degli esiti negativi negli ultimi dodici anni per livello classe.Ordine Scolastico analizzato: Primaria-Sec.I Grado- Sec.II Grado



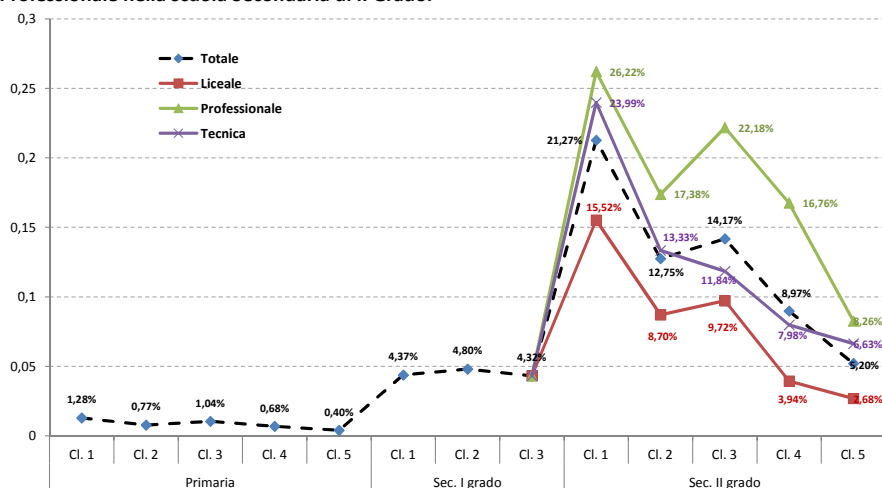
Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Il grafico 24 costituisce lo scenario di fondo per individuare le criticità del sistema di istruzione funzionante nella provincia di Pistoia. Il MIUR ha messo a disposizione delle scuole italiane un insieme di indicatori, tra i quali quelli relativi alla dispersione scolastica, ma calcolati per scuola, pertanto in questo modo viene meno la possibilità di leggere e analizzare le criticità nella loro specifica processualità, in particolare se si pensa alle transizioni tra un livello di istruzione e il successivo.

Difatti il grafico 24 evidenzia che **le maggiori criticità all'interno di un ciclo scolastico si riscontrano nelle classi iniziali**, in quanto il passaggio tra un ciclo scolastico e il successivo produce maggiori tassi di insuccesso scolastico

e gli esiti negativi aumentano quantitativamente più si va avanti nella carriera scolastica. Inoltre la possibilità di rappresentare graficamente la serie storica di tale indicatore permette di esaminare anche le fluttuazioni che i dati subiscono negli anni e la continuità temporale dei fenomeni dispersivi. Poiché i Rapporti di Auto-Valutazione sono pubblici e sono visibili per tutte le scuole italiane sul portale web del MIUR, sarebbe utile per gli enti locali verificare in quanti sistemi scolastici locali viene affrontata la criticità della dispersione, tenendo conto degli indicatori prodotti dal Rapporto dell'Osservatorio Scolastico ed eventualmente indirizzare le risorse verso il sistema scolastico locale attraverso una progettualità mirata e specifica.

Grafico 25: Andamento degli esiti negativi a.s 2014-2015 per i diversi tipi di Istruzione:Liceale,Tecnica, Professionale nella scuola Secondaria di II Grado.

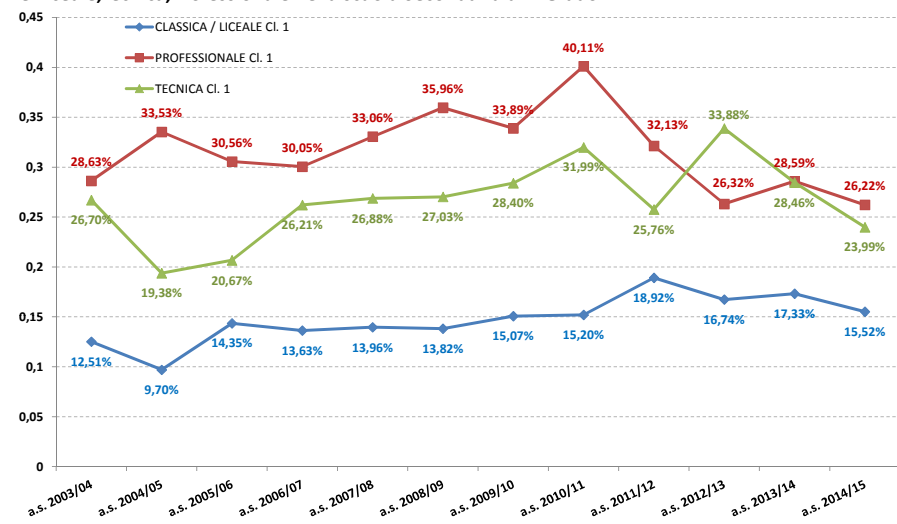


Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

Poiché il sistema scolastico italiano prevede che la scelta dell'indirizzo di studi avvenga al momento dell'accesso all'istruzione di secondo grado, abbiamo misurato l'insuccesso scolastico per l'a.s. 2014/15 nei tre tipi di istruzione (Liceale, Professionale e Tecnica) che a loro volta si articolano in diversi indirizzi di studio. Come emerge dal grafico 25, la dispersione scolastica, in questi tre diversi tipi di istruzione, assume una incidenza quantitativa molto diversa. Inoltre, per verificare se questo fenomeno subisca cambiamenti significativi negli anni, abbiamo analizzato le sole classi prime di scuola secondaria di secondo grado e abbiamo misurato l'indicatore dell'insuccesso nel tempo. Come emerge dal grafico 26 la gerarchia viene sostanzialmente mantenuta: le maggiori bocciature si hanno nell'istruzione Professionale,

poi nella Tecnica e quindi nella Liceale.

Grafico 26: Andamento degli esiti negativi negli ultimi dodici anni scolastici per i diversi tipi di Istruzione: Liceale, Tecnica, Professionale nella scuola Secondaria di II Grado



Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

In considerazione degli interventi che Regione e enti locali realizzano sul sistema scolastico attraverso la distribuzione di risorse su questa criticità, è di fondamentale importanza partire dalla conoscenza dei fenomeni reali e dal loro svolgersi nel tempo per poter mettere in campo una progettualità mirata e efficace. Nella redazione dei Piani triennali dell'offerta formativa (PTOF) istituzioni scolastiche e enti locali devono individuare obiettivi comuni e sostenere azioni condivise, monitorando e verificando poi i risultati ottenuti ed eventualmente rimodulando gli interventi. Non è detto infatti che la "cura" più appropriata alla dispersione debba esser fatta nei luoghi e nei momenti nei quali il fenomeno si manifesta, quanto invece debba essere calibrata su azioni preventive da svolgere negli ordini e gradi di istruzione precedenti.

Un altro dato utile per le analisi relative al successo scolastico (tabella 11), è rappresentato dagli indicatori relativi al numero di alunni di una determinata leva scolastica, o di una determinata coorte, che riescono ad arrivare al termine di un percorso scolastico successivo alla Licenza media.

Per ottenere questo risultato siamo partiti dagli alunni frequentanti le classi terze delle scuole secondarie di primo grado della provincia di Pistoia e siamo andati a vedere quanti di essi riescono a raggiungere una qualifica

professionale e quanti un Diploma di scuola secondaria di secondo grado. Per questi ultimi abbiamo controllato quanti arrivano a questo traguardo in pari (5 anni) e quanti invece non oltre i due anni di ritardo (minore o uguale a 7 anni).

Tabella 11: Raggiungimento della qualifica professionale o del diploma di maturità per le leve di alunni licenziati dalla scuola media negli anni a. s. 2003-04 al a.s 2007-08

terze medie	Valori assoluti					Valori percentuali			
	Partiti	Qualificati	Diplomati		Trasferiti	Qualificati	Diplomati		Trasferiti
			5 anni	7 anni			5 anni	7 anni	
as 2003/04	2.321	404	1.140	1.459	223	17,4%	49,1%	62,9%	9,6%
as 2004/05	2.409	400	1.104	1.461	126	16,6%	45,8%	60,6%	5,2%
as 2005/06	2.310	461	1.128	1.455	325	20,0%	48,8%	63,0%	14,1%
as 2006/07	2.421	449	1.132	1.561	277	18,5%	46,8%	64,5%	11,4%
as 2007/08	2.286	355	1.096	1.529	209	15,5%	47,9%	66,9%	9,1%

Fonte: nostra elaborazione su dati OSP

L'analisi sintetizzata nella tabella 11 prende le coorti di alunni frequentanti le classi terze di secondaria di primo grado antecedenti l'anno scolastico 2008/09, in modo da verificarne gli esiti fino all'ultima anagrafe provinciale disponibile, quella del 2014/15.

Dunque nelle cinque leve considerate si nota una stabilità dei dati sia per quanto riguarda i diplomati in 5 anni che per quanto riguarda i 7 anni. Il dato non lascia intravedere scenari particolarmente positivi dato che meno della metà dei licenziati consegue il Diploma di maturità in pari e solo due su tre arriva a diplomarsi in almeno sette anni.

Poiché uno degli obiettivi europei sulla dispersione scolastica, da raggiungere entro il 2020, è quello di portare almeno il 90% delle leve di alunni a ottenere una qualifica professionale o un diploma, abbiamo selezionato la leva di quelli che frequentavano le classi terze di secondaria di primo grado nel 2005/06 e abbiamo seguito gli alunni per 9 anni scolastici, considerando quindi anche coloro che si diplomano oltre i 7 anni, al fine di comprendere nell'indicatore i risultati dell'intera leva.

Per l'obiettivo europeo citato devono essere considerati sia gli alunni che si diplomano, sia quelli che si fermano alla qualifica professionale; pertanto abbiamo aggiunto ai primi (diplomati 1455) solo quelli che si fermano alla qualifica (105 dei 461 qualificati totali, pari al 22,8%), quindi abbiamo sottratto al totale (2310) della leva i trasferiti che sono usciti dalla provincia e dei quali non si può conoscere l'esito finale del percorso di studio. **Il risultato ottenuto è stato un valore pari al 78,6%: un indicatore ben lontano dal 90% auspicato per il 2020 per tutti i paesi europei.**

Questa tipologia di analisi, come per quelle effettuate nelle altre sezioni del Rapporto, esemplificano la vasta gamma di indicatori fruibili attraverso lo strumento dell'anagrafe provinciale storicizzata: in questo senso gli Osservatori Scolastici possono rappresentare una importante risorsa in termini di conoscenza e analisi delle criticità presenti e un concreto riferimento per le politiche dell'istruzione e per la complessiva strategia di intervento sul territorio.

4 - La presenza dell'handicap nella scuola della provincia di Pistoia

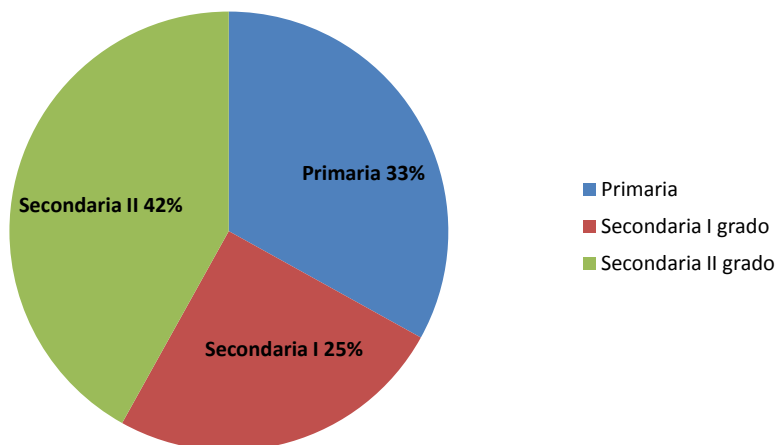
4.1 La presenza dei soggetti disabili nei percorsi scolastici

Nell'anno scolastico 2014/15, gli alunni con disabilità, iscritti nelle scuole pistoiesi **risultano complessivamente 1.207** (A.S. 2013/14 1.247), in diminuzione di 40 unità nell'ultimo anno e con una **incidenza sul totale della popolazione scolastica pari al 3,6%**.

Gli alunni disabili sono presenti nella scuola dell'infanzia con una incidenza pari all'1,4% sul totale della popolazione scolastica iscritta nelle scuole del territorio pistoiese; nella scuola primaria l'incidenza è del 3,2% (+0,2% in un anno), mentre nella scuola secondaria di primo grado l'incidenza attuale è del 3,9% (-0,3%) e nel secondo grado rileviamo un lieve incremento di 0,1 punti, quindi in linea con l'anno precedente, attestandosi al 3,7%.

Dunque, disaggregando il dato per singolo ciclo scolastico si nota che, in termini percentuali, la presenza di studenti disabili continua a concentrarsi maggiormente nella scuola secondaria di secondo grado, con il 42% del totale degli studenti in situazione di handicap. La restante parte si trova per il 33% nelle scuole primarie e per il 25% nelle secondarie di primo grado.

Grafico 27: Distribuzione percentuale alunni disabili per ciclo scolastico a.s. 2014/2015



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Tuttavia, confrontando i dati provinciali disaggregati per ordine di scuola notiamo che la provincia di Pistoia si distingue per l'incidenza percentuale più alta di inserimento di alunni disabili in tutti e tre gli ordini scolastici, sia rispetto alla media regionale che alle altre province.

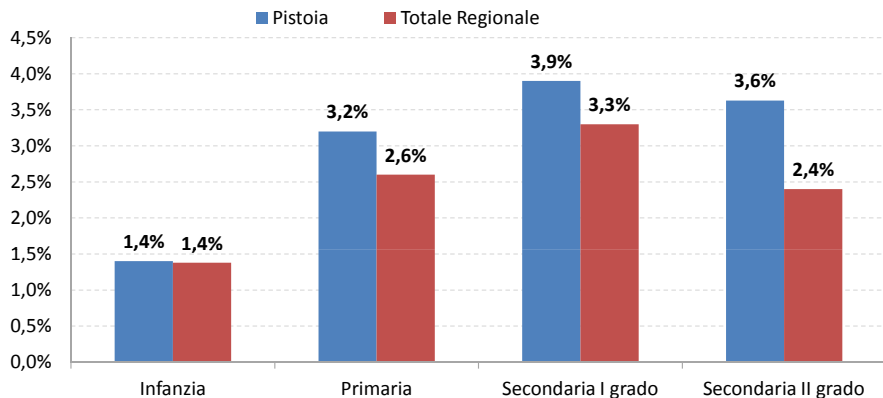
Tabella 12: Percentuale di alunni diversamente abili iscritti nelle scuole della regione Toscana in un quinquennio 2010-2015

provincia	Infanzia					Primaria				
	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14	a.s. 2014/15	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14	a.s. 2014/15
Arezzo	1,0%	1,2%	1,2%	1,2%	1,4%	2,2%	2,1%	2,2%	2,4%	2,4%
Firenze	1,1%	1,3%	1,4%	1,3%	1,3%	2,0%	1,9%	2,1%	2,2%	2,4%
Grosseto	1,1%	1,1%	1,1%	1,2%	1,1%	1,8%	1,8%	2,0%	2,0%	2,2%
Livorno	2,6%	2,6%	2,6%	1,5%	1,8%	2,6%	2,6%	2,6%	2,7%	2,9%
Lucca	1,3%	1,5%	1,8%	1,7%	1,5%	2,2%	2,3%	2,6%	2,7%	2,7%
Massa Carrara	1,0%	1,3%	1,4%	1,5%	1,4%	1,7%	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%
Pisa	1,6%	1,9%	1,9%	1,7%	1,8%	1,8%	2,2%	2,2%	2,4%	2,6%
Pistoia	0,9%	1,2%	1,3%	1,3%	1,4%	2,3%	2,3%	2,7%	3,0%	3,2%
Prato	1,1%	1,2%	1,5%	1,5%	1,4%	1,8%	2,1%	2,5%	2,4%	2,5%
Siena	1,1%	0,9%	0,9%	1,0%	1,1%	1,9%	2,1%	2,4%	2,7%	2,7%
Totale Regionale	1,2%	1,3%	1,4%	1,4%	1,4%	2,1%	2,1%	2,3%	2,4%	2,6%
provincia	Secondaria I Grado					Secondaria II Grado				
	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14	a.s. 2014/15	a.s. 2010/11	a.s. 2011/12	a.s. 2012/13	a.s. 2013/14	a.s. 2014/15
Arezzo	2,2%	2,6%	2,7%	2,5%	3,1%	2,3%	1,5%	2,0%	2,2%	2,3%
Firenze	2,6%	2,5%	2,6%	2,7%	3,1%	1,8%	1,8%	1,9%	2,1%	2,3%
Grosseto	2,4%	3,0%	2,7%	2,7%	2,9%	1,5%	1,3%	2,0%	2,1%	2,3%
Livorno	2,6%	2,6%	2,6%	3,4%	3,4%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,9%
Lucca	2,8%	3,1%	3,5%	3,5%	3,7%	1,9%	2,0%	2,1%	1,6%	1,8%
Massa Carrara	1,8%	2,4%	2,7%	3,2%	3,1%	2,1%	2,1%	2,1%	2,2%	2,5%
Pisa	2,6%	2,5%	2,8%	3,1%	3,2%	2,1%	2,1%	2,2%	2,2%	2,4%
Pistoia	4,4%	4,2%	4,2%	4,2%	3,9%	3,7%	3,7%	3,5%	3,6%	3,7%
Prato	2,2%	2,5%	4,2%	2,6%	3,0%	2,2%	2,2%	2,1%	1,9%	2,3%
Siena	2,9%	2,9%	3,0%	3,1%	3,5%	2,0%	2,0%	2,1%	2,4%	2,4%
Totale Regionale	2,8%	2,8%	3,0%	3,0%	3,3%	2,2%	2,0%	2,2%	2,3%	2,4%

Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Nei confronti del dato regionale, i dati riportati nella tabella 12 e rappresentati nel grafico 28, sottolineano un differenziale del rapporto percentuale nella provincia di Pistoia pari a +0,6 per le primarie e per il primo grado, e in particolare un +1,3 punti percentuale per le secondarie di secondo grado. Solo nelle scuole dell'infanzia il rapporto percentuale si situa in linea con la media regionale. Il maggiore rapporto percentuale che emerge dalla tabella rileva nello specifico una presenza più estesa di studenti in situazione di handicap certificato nelle classi di tutti gli ordini scolastici, al di là dei numeri assoluti che in questo caso non consentirebbero di misurare e comprendere quanto l'inserimento della disabilità sia ramificato nelle scuole del territorio provinciale.

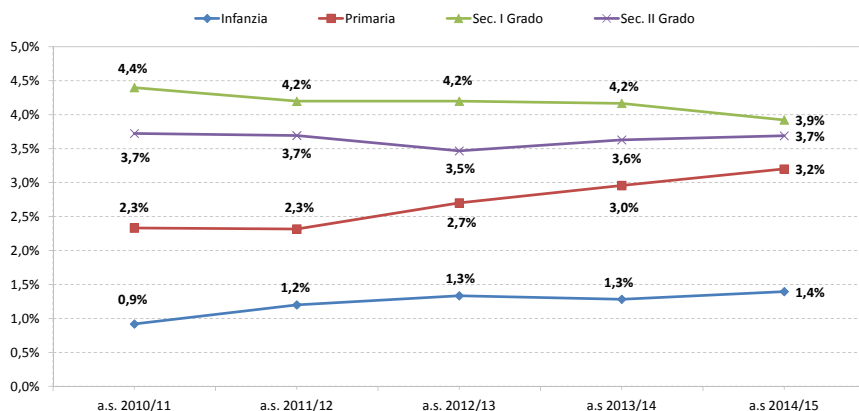
Grafico 28: Alunni disabili per 100 alunni iscritti in tutti gli ordini di istruzione, confronto con Regione Toscana a.s. 2014-2015



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Se andiamo ad analizzare nel corso degli ultimi quattro anni scolastici le incidenze percentuali sul totale degli iscritti per singolo ordine di scuola osserviamo un trend incrementale della presenza di disabilità in modo particolare nella scuola primaria con un differenziale di quasi 1 punto percentuale e nell'infanzia con 0,5 punti. Nella scuola secondaria di primo grado, al contrario, si assiste a una lieve diminuzione percentuale della presenza con un -0,5 negli ultimi quattro anni, mentre il dato del secondo grado risulta in crescita nell'intervallo analizzato, tornando agli stessi livelli percentuali del 2011/12.

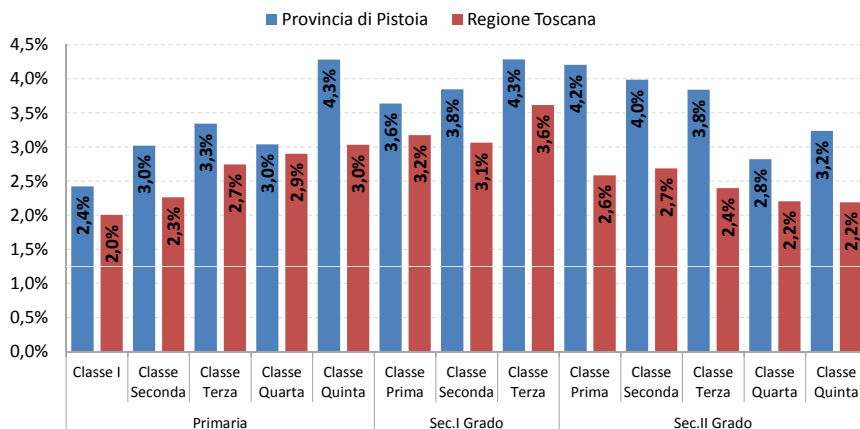
Grafico 29: Incidenza degli alunni disabili nei diversi cicli di istruzione negli ultimi cinque anni scolastici.



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

La conferma delle tendenze complessive analizzate per ordine di istruzione è riscontrabile con il grafico 34 che rappresenta l'incidenza della disabilità rispetto alla popolazione iscritta per anno di corso, in relazione all'anno scolastico 2014/15, e il differenziale con la media regionale.

Grafico 30: Alunni disabili per 100 iscritti per classi. Provincia di Pistoia, a.s. 2014-2015



Fonte: nostra elaborazione su dati MIUR

Mentre l'incidenza percentuale aumenta nel corso del quinquennio della scuola primaria per arrivare al valore massimo nelle classi quinte con il 4,3%, nel passaggio al primo grado di scuola superiore si registra un calo di quasi un punto percentuale, con il 3,6% delle classi prime, che si innalza nuovamente nelle classi seconde (3,8%) e terze (4,3%), frutto anche di una maggiore permanenza degli alunni disabili nei percorsi del primo ciclo, anche in relazione alla gravità della disabilità presentata. Il passaggio dal primo al secondo ciclo di studi è segnato da una sostanziale stabilità del rapporto percentuale (superiore ai quattro punti), in quanto **rispetto agli anni precedenti si registra un incremento della presenza di disabilità proprio nei primi anni di scuola superiore**. Nel secondo grado, inoltre, il rapporto percentuale scende al 2,8% nelle classi quarte per poi risalire nell'ultimo anno di corso al 3,2%.

La differenza più evidente con i dati della media regionale si situa proprio nei primi anni della scuola superiore: mentre a livello regionale il passaggio al secondo ciclo di studi segna una decrescita consistente della presenza di disabilità in termini percentuali, nelle scuole della provincia di Pistoia sembra manifestarsi il fenomeno di un prolungamento della permanenza dei disabili nei percorsi scolastici ben oltre il primo ciclo di studi. Un indicatore importante, da monitorare negli anni futuri, ma che sottolinea una maggio-

re capacità del sistema scolastico locale di accompagnare e mantenere la disabilità all'interno dei propri percorsi.

Indice dei grafici

Grafico 1	Andamento delle iscrizioni nelle scuole statali della Provincia di Pistoia per ciclo negli a.a.s.s.2008-2014 Numero di Istituzioni Scolastiche presenti nella provincia di Pistoia-confronto dopo dodici anni scolastici (ScuoleStatali)	4
Grafico 2	Indirizzi di studio delle scuole secondarie di II grado - a.s. 2014-2015	5
Grafico 3	Scelta del percorso scolastico nelle classi prime di scuola secondaria di II grado negli ultimi 5 anni scolastici, confronto con il dato regionale	6
Grafico 4	Scelta del percorso scolastico in relazione al voto di scuola media.	9
Grafico 5	Percentuale alunni iscritti scuola secondaria II grado per indirizzo di scuola e zona socio -sanitaria -a.s. 2014/2015	11
Grafico 6	Percentuale alunni iscritti scuola secondaria II grado per indirizzo di scuola e zona sociosanitaria, serie storica a.s. 2007/2008-2014/2015	13
Grafico 7	Evoluzione degli studenti stranieri iscritti nel sistema scolastico della provincia di Pistoia per ordine scolastico (valori assoluti)	22
Grafico 8	Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola primaria	23
Grafico 9	Istruzione primaria - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015	24
Grafico 10	Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola secondaria di primo grado	24
Grafico 11	Istruzione secondaria di I grado- Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015	25
Grafico 12	Incidenza percentuale degli studenti stranieri su gli iscritti totali del sistema scolastico della provincia di Pistoia per zona – scuola secondaria di II grado	26
Grafico 13	Istruzione secondaria di II grado- Incidenza alunni con cittadinanza non italiana (valori percentuali). Scuole della provincia di Pistoia statali e paritarie anno scolastico 2014-2015	26
Grafico 14	Stranieri di seconda generazione - % di alunni non italiani nati in Italia per ordine e area di residenza negli ultimi sei anni scolastici - per l'a.s. 2014-15 presenza della seconda generazione nelle calssi di tutti i cicli scolastici	27
Grafico 15	Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola primaria	29
Grafico 16	Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola secondaria di I grado	30
Grafico 17	Esiti negativi dalla scuola primaria alla secondaria II grado. Serie storica: 2007-2014 scuola secondaria di II grado	30
Grafico 18	Indice di ritardo scolastico per ordine di scuola provincia di Pistoia – a.s. 2013/14 - 2014/15	31
Grafico 19	Indice di ritardo per area di residenza degli alunni - Scuola Primaria serie storica 2007 - 2014	32

Grafico 20	Indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di I grado della Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014	32
Grafico 21	Indice di ritardo scolastico nella Scuola Sec. di II grado della Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014	33
Grafico 22	Voto medio di licenza media per area. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014	34
Grafico 23	Voto medio di maturità per area. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014	35
Grafico 24	Andamento degli esiti negativi negli ultimi dodici anni per livello classe. Ordine Scolastico analizzato: Primaria-Sec.I Grado- Sec.II Grado	37
Grafico 25	Andamento degli esiti negativi a.s 2014-2015 per i diversi tipi di Istruzione: Liceale, Tecnica, Professionale nella scuola Secondaria di II Grado	38
Grafico 26	Andamento degli esiti negativi negli ultimi dodici anni scolastici per i diversi tipi di Istruzione: Liceale, Tecnica, Professionale nella scuola Secondaria di II Grado	39
Grafico 27	Distribuzione percentuale alunni disabili per ciclo scolastico a.s. 2014/2015	42
Grafico 28	Alunni disabili per 100 alunni iscritti in tutti gli ordini di istruzione, confronto con Regione Toscana a.s. 2014-2015	44
Grafico 29	Incidenza degli alunni disabili nei diversi cicli di istruzione negli ultimi cinque anni scolastici	44
Grafico 30	Alunni disabili per 100 iscritti per classi. Provincia di Pistoia a.s. 2014-2015	45

Indice delle tabelle

Tabella 1	Punti di Erogazione del servizio scolastico per ordine di Istruzione e per Provincia (Scuola Statale) confronto dopo dodici anni scolastici.Regione Toscana-Anno scolastico 2014/15	1
Tabella 2	Numero di Istituzioni Scolastiche presenti nella provincia di Pistoia-confronto dopo dodici anni scolastici (ScuoleStatali)	2
Tabella 3	La rete scolastica pistoiese.Punti d'erogazione del servizio scolastico e classi per ciclo scolastico e comune a.s. 2014/15	3
Tabella 4	Scelta del percorso scolastico del secondo ciclo in relazione al genere - alunni iscritti nelle classi prime - istruzione secondaria di secondo grado scuole della provincia di Pistoia cinque anni scolastici	7
Tabella 5	Scelta del percorso scolastico in relazione alla cittadinanza (italiana o non italiana)	8
Tabella 6	Scelta del percorso scolastico del secondo ciclo in relazione al voto di licenza media - alunni licenziati nell'anno scolastico 2013/14 iscritti nelle classi prime di scuola superiore nell'anno scolastico 2014/15	10
Tabella 7	Distribuzione percentuale alunni iscritti scuola secondaria di II grado per indirizzo di scuola e comune di residenza - a.s.2014/2015	12
Tabella 8	Tasso di bocciatura degli alunni iscritti nelle scuole della Provincia di Pistoia Anno scolastico 2014-15	28
Tabella 9	Voto medio di licenza media per comune di residenza. Provincia di Pistoia. Serie storica 2007-2014	34
Tabella 10	Voto medio di diploma di maturità per comune di residenza. Provincia di Pistoia serie storica 2007-2014	36
Tabella 11	Raggiungimento della qualifica professionale o del diploma di maturità per le leve di alunni licenziati dalla scuola media negli anni a. s. 2003-04 al a.s 2007-08	40
Tabella 12	Percentuale di alunni diversamente abili iscritti nelle scuole della regione Toscana in un quinquennio 2010-2015	43